

RASSEGNA STAMPA
del
05/08/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-08-2014 al 05-08-2014

03-08-2014 ANSA.it SCHEDE Bombe d'acqua, nel 2013 16 morti in Sardegna	1
04-08-2014 ANSA.it Bombe d'acqua, quei 16 morti in Sardegna	2
04-08-2014 ANSA.it Pensionato scomparso a Guspini	3
04-08-2014 AgrigentoNotizie Prevenzione incendi, al via il servizio sulle strade provinciali di Agrigento	4
04-08-2014 AgrigentoNotizie VIDEO Il soccorso dei migranti in mare a Nord della costa libica	6
04-08-2014 AgrigentoNotizie Sbarchi, a Porto Empedocle i cadaveri di una donna e di un bambino	7
04-08-2014 CataniaToday Etna Trail, conclusa a Piano Provenzana 4ª edizione con 400 partecipanti	8
04-08-2014 CataniaToday Scossa di magnitudo 2.7 registrata dall'Ingv sull'Etna	9
04-08-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catani) San Pietro in Bevagna, quindici ettari di pineta distrutti dalle fiamme	10
04-08-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palerm) Policlinico, stop alle auto senza permesso partito il nuovo piano di viabilità	11
04-08-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palerm) Emergenza ulivi in Salento, sì agli interventi urgenti	13
04-08-2014 Giornale di Sicilia.it Rischio idrogeologico, Cusimano su Gds: dateci risposte rapide	15
02-08-2014 Il Centro alluvione in sardegna, sei a processo tra cui due sindaci	16
04-08-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it A Frosinone il centro logistico di Protezione civile per il Basso Lazio	17
04-08-2014 Il Sussidiario.net Terremoti: scossa di magnitudo 2.7 su Etna, prosegue eruzione	18
01-08-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Alluvione, senza la diga si rischia una nuova strage	19
02-08-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Piano speciale anti alluvioni	20
03-08-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Alluvione, inchiesta dimezzata: sotto accusa restano solo i Comuni	22
03-08-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Sardi, dovete ribellarvi E smettetela di litigare	23
04-08-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Uccisi dall'alluvione	25
02-08-2014 La Nuova Sardegna alluvione, il pm: i sindaci a giudizio	26
02-08-2014 La Nuova Sardegna g8, grillo tra le incompiute del disastro	27
02-08-2014 La Nuova Sardegna non ancora ripartite le bonifiche nelle acque del porto arsenale	29
03-08-2014 La Nuova Sardegna e sorso non fa sconti: la tasi si verserà	30

03-08-2014 La Nuova Sardegna giovannelli: ho agito bene, lo proverò	31
04-08-2014 La Nuova Sardegna travolti alla festa da un'onda di fango	32
04-08-2014 La Nuova Sardegna macchina oliata per la nuova campagna anti incendi	34
05-08-2014 La Nuova Sardegna rischiano di affondare, salvati tre diportisti	35
05-08-2014 La Nuova Sardegna piemonte, indagini su 30 comuni alluvionati	36
05-08-2014 La Nuova Sardegna soccorsi in mare con la motovedetta dei carabinieri	37
05-08-2014 La Nuova Sardegna brotzu, 4 giorni di stop per lavori	38
05-08-2014 La Nuova Sardegna in breve	39
05-08-2014 La Nuova Sardegna auto a fuoco, paura nel rifornitore	40
02-08-2014 La Repubblica.it (ed. Palermo) Palermo, arrivati in porto 123 migranti. Trasferiti al centro Caritas	41
01-08-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) Oltre 4 milioni per 5 Comuni	42
01-08-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) Manca un terzo della Giunta FAVARA.	43
03-08-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Rifiuti, caos per i sacchetti RIESI.	44
04-08-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Concluso il corso di operatore di emergenza	45
01-08-2014 La Sicilia (ed. Catania) È stato domato solo alle prime luci del mattino di ieri, l'incendio di grandi proporzioni che ha mandato in cenere circa sei ettari di bosco - composto di piante di eucalipto, rove	46
03-08-2014 La Sicilia (ed. Catania) Scuole, si eseguono gli interventi urgenti	47
03-08-2014 La Sicilia (ed. Catania) Domenica con l'ombrello al Centro-Nord, Sud salvo	48
04-08-2014 La Sicilia (ed. Catania) Il grande lavoro svolto da Fin e associazioni di volontariato	49
04-08-2014 La Sicilia (ed. Catania) Dopo i 4 morti per la bomba d'acqua «basta fare i notai di emergenze»	50
04-08-2014 La Sicilia (ed. Enna) Ieri incendi su vaste aree lambite anche alcune case	52
04-08-2014 La Sicilia (ed. Enna) Discarica da rendere sicura	53
01-08-2014 La Sicilia (ed. Messina) Floresta, oggi tappa nei laghi per la "Traversata dei Nebrodi"	54
02-08-2014 La Sicilia (ed. Messina) Carella assessore al posto di Fiumara	55

02-08-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Giunta Galati: le nuove deleghe manca ancora il quarto assessore	56
02-08-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
gara di pesca al bolentino	57
03-08-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Protezione civile, si aggiorna il piano comunale	58
01-08-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
Sbarcati altri 95, stanchi ma contenti	59
01-08-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Risanamento, esitati i nuovi progetti	60
02-08-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
L'esercito dei piccoli migranti	61
03-08-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Bottiglie tra i cespugli e rifiuti nelle aiuole Marina di Ragusa.	62
03-08-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Protezione civile senza casa «Questa sede non è idonea»	63
04-08-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
«Potenziare i servizi di radiologia»	64
04-08-2014 La Sicilia.it	
Altro naufragio al largo della Libia recuperati in mare due cadaveri	65
02-08-2014 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Sardegna, avviso della protezione civile: "forti temporali"	66
02-08-2014 PalermoToday	
Sbarcati al porto 123 migranti: fra loro anche una donna incinta	67
04-08-2014 PalermoToday	
C'è caldo, si siede davanti alla porta di casa: investito da un'auto	68
05-08-2014 Quotidiano di Sicilia.it	
Refrontolo, parte la conta dei danni nel giorno del dolore per le quattro vittime	69
04-08-2014 Sardegna oggi.it	
Lavori alla cabina elettrica, il Brotzu si "spegne" per tre giorni	70
02-08-2014 Sardiniapost.it	
Maltempo, in Sardegna temporali in arrivo: allerta della Protezione civile	71
01-08-2014 Yahoo! Notizie	
Alluvione Sardegna:Pm,sindaci a processo	72

SCHEDA Bombe d'acqua, nel 2013 16 morti in Sardegna

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"SCHEDA Bombe d'acqua, nel 2013 16 morti in Sardegna"

Data: **03/08/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca SCHEDA Bombe d'acqua, nel 2013 16 morti in Sardegna

SCHEDA Bombe d'acqua, nel 2013 16 morti in Sardegna

Tre anni fa l'alluvione in Liguria con sei vittime

Alluvione Sardegna

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

03 agosto 2014 16:59

Approfondimento

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

La più devastante degli ultimi anni è quella che nel novembre del 2013 colpì la Sardegna: una bomba d'acqua che in 24 ore rovesciò sull'isola un quantitativo di pioggia pari a quello che in situazioni normali si raggiunge in sei mesi. Gli effetti furono devastanti: 16 morti, tra cui due bambini, oltre 2700 sfollati. Le vittime, concentrate soprattutto nelle province di Olbia e Nuoro, morirono annegate nelle loro case allagate o travolte da torrenti d'acqua mentre si trovavano in macchina. Una tragedia che fu segnata anche da una polemica rovente tra il presidente della Regione, che lamentava che non vi era stato alcun allerta, e la Protezione civile.

Furono invece sei le vittime dell'alluvione che nel novembre del 2011 travolse la Liguria: quattro donne e due bambine morirono a seguito dell'esondazione del rio Fereggiano. Per quelle morti sono finiti a giudizio l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi e altre cinque persone. Secondo gli inquirenti la macchina operativa della protezione civile non venne messa in moto: non vennero chiuse le strade a rischio né le scuole, non venne ordinato ai presidi di non fare uscire gli alunni e non fu bloccata la circolazione stradale.

Un mese prima un'altra bomba d'acqua aveva messo in ginocchio Liguria e Toscana, facendo straripare fiumi e invadendo di acqua e fango anche autostrade e ferrovie: sei i morti, molti di loro rimasero intrappolati nelle loro abitazioni. Appena tre mesi fa l'ultima bomba d'acqua "killer": due morti e decine di sfollati nelle Marche.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Bombe d'acqua, quei 16 morti in Sardegna

- Veneto - ANSA.it

ANSA.it

"Bombe d'acqua, quei 16 morti in Sardegna"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Veneto Bombe d'acqua, quei 16 morti in Sardegna

Bombe d'acqua, quei 16 morti in Sardegna

Tre anni fa l'alluvione in Liguria con sei vittime

Redazione ANSA ROMA

04 agosto 2014 09:34

[Approfondimento](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

La più devastante degli ultimi anni è quella che nel novembre del 2013 colpì la Sardegna: una bomba d'acqua che in 24 ore rovesciò sull'isola un quantitativo di pioggia pari a quello che in situazioni normali si raggiunge in sei mesi. Gli effetti furono devastanti: 16 morti, tra cui due bambini, oltre 2700 sfollati. Le vittime, concentrate soprattutto nelle province di Olbia e Nuoro, morirono annegate nelle loro case allagate o travolte da torrenti d'acqua mentre si trovavano in macchina. Una tragedia che fu segnata anche da una polemica rovente tra il presidente della Regione, che lamentava che non vi era stato alcun allerta, e la Protezione civile.

Furono invece sei le vittime dell'alluvione che nel novembre del 2011 travolse la Liguria: quattro donne e due bambine morirono a seguito dell'esondazione del rio Fereggiano. Per quelle morti sono finiti a giudizio l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi e altre cinque persone. Secondo gli inquirenti la macchina operativa della protezione civile non venne messa in moto: non vennero chiuse le strade a rischio né le scuole, non venne ordinato ai presidi di non fare uscire gli alunni e non fu bloccata la circolazione stradale.

Un mese prima un'altra bomba d'acqua aveva messo in ginocchio Liguria e Toscana, facendo straripare fiumi e invadendo di acqua e fango anche autostrade e ferrovie: sei i morti, molti di loro rimasero intrappolati nelle loro abitazioni. Appena tre mesi fa l'ultima bomba d'acqua "killer": due morti e decine di sfollati nelle Marche.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Pensionato scomparso a Guspini

- Sardegna - ANSA.it

ANSA.it

"Pensionato scomparso a Guspini"

Data: **05/08/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Sardegna Pensionato scomparso a Guspini

Pensionato scomparso a Guspini

Avviate ricerche da carabinieri e protezione civile

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA CAGLIARI

04 agosto 2014 20:11

News

[Suggerisci](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - CAGLIARI, 4 AGO - Un pensionato di Guspini, Renato Cabras, di 66 anni, è scomparso da sabato mattina. L'anziano è stato visto per l'ultima volta alle 10.30 in piazza XX Settembre nel centro del Medio Campidano: indossava bermuda, maglietta scura e sandali in pelle. I carabinieri e la protezione civile, raccogliendo l'appello dei familiari, hanno avviato le ricerche, ma senza successo. Chiunque lo abbia visto può segnalarlo ai numeri 328 0329661 o 345 2744235.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Prevenzione incendi, al via il servizio sulle strade provinciali di Agrigento**AgrigentoNotizie***"Prevenzione incendi, al via il servizio sulle strade provinciali di Agrigento"*Data: **04/08/2014**

Indietro

Prevenzione incendi, al via il servizio sulle strade provinciali di Agrigento

Il servizio interessa i territori di quattordici Comuni e prevede postazioni dinamiche con una squadra di due volontari per ciascun percorso. Le squadre saranno attive quotidianamente con turni di otto ore

Redazione 4 agosto 2014

Un incendio di sterpaglie (foto archivio)

E' attivo da stamani il servizio di vigilanza antincendio lungo le strade provinciali e alcune statali limitrofe ad aree boscate. Il servizio è curato dall'Ufficio di Protezione civile della Provincia regionale, oggi Libero consorzio comunale, diretto dall'ingegnere Bernardo Barone e coordinato dal responsabile Marzio Tuttolomondo. L'attivazione fa seguito alla riunione dello scorso 29 maggio nella sala di Protezione civile della Prefettura e a quella dello scorso 31 luglio negli uffici del Libero consorzio.

Il servizio interessa i territori di quattordici Comuni e prevede postazioni dinamiche con una squadra di due volontari per ciascun percorso. Le squadre saranno attive quotidianamente con turni di otto ore, dalle 12 alle 20, sino al prossimo 31 agosto, ultimo giorno del servizio, per il quale hanno dato la disponibilità le associazioni di volontariato: "Aeop" di Agrigento, "Grifoni" di Favara, "Giubbe d'Italia" di Grotte, "Vigili del fuoco in congedo" di Naro, "Vigili del Fuoco in congedo" di Cammarata, "Giubbe Verdi Santa Croce" di Casteltermini, "Giubbe d'Italia" sezione di Cattolica Eraclea e "Vigili del Fuoco in congedo" di Camastra.

I volontari comunicheranno tempestivamente l'esistenza di focolai o situazioni di rischio direttamente al Corpo forestale, ai Vigili del fuoco, ai Comuni e al personale reperibile del Libero consorzio per prevenire o limitare i danni procurati dagli incendi.

Continua, dunque, l'impegno del Libero consorzio, che nonostante i tagli nei trasferimenti da parte della Regione continua ad investire risorse per la salvaguardia del territorio. Il commissario straordinario Benito Infurnari sottolinea come la vigilanza antincendio costituisca un ulteriore importante aspetto dell'attività svolta dall'Ufficio di Protezione civile del Settore Ambiente.

Annuncio promozionale

Ecco le strade provinciali che verranno interessate dalla vigilanza antincendio:

- S.P n.24 , n.26 e SPC n.28 nei Comuni di Cammarata e S. Stefano di Q. (Ass.ne Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Delegazione di Cammarata);
- Tratto SS.640 Bivio Mosella - Bivio S.P. N.80 - S.P. n.1 nel Comune di Agrigento (Ass.ne A.E.O.P. di Agrigento);
- SP n.14, n.15 e n.16 nei Comuni di Grotte e Racalmuto (Ass.ne Giubbe d'Italia sezione di Grotte);
- sulle SS.410 e SS.576 sulla diga di Naro e Diga Furore, nel comune di Naro (Ass.ne Vigili del Fuoco in Congedo di Naro);
- SP n.20, SPC n.29 e SPC n.30 nel Comune di Casteltermini (Ass.ne Giubbe Verdi "Santa Croce" di Casteltermini);
- SP n.80, sulla strada di collegamento Mosella e miniera Lucia, nel comune di Agrigento (Ass.ne Grifoni di Favara);
- SP.n.29 A, SP n.30 e SP n.28 nei comuni di Cattolica Eraclea e di Montallegro (Ass.ne Giubbe d'Italia sezione di Cattolica Eraclea);
- SP n.63 A, SP n.05 B, SPC n.67 e SPC n.68 nei comuni Palma di Montechiaro e di Licata (Ass.ne Vigili del Fuoco in

Data:

04-08-2014

AgrigentoNotizie

Prevenzione incendi, al via il servizio sulle strade provinciali di Agrigento

Congedo di Camastra).

VIDEO | Il soccorso dei migranti in mare a Nord della costa libica

AgrigentoNotizie

"*VIDEO | Il soccorso dei migranti in mare a Nord della costa libica*"

Data: **04/08/2014**

Indietro

VIDEO | Il soccorso dei migranti in mare a Nord della costa libica

Le operazioni di soccorso avvenute la notte tra l'uno ed il 2 agosto dalla Nave Peluso della Guardia Costiera

Redazione 4 agosto 2014

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

d`_

Sbarchi, a Porto Empedocle i cadaveri di una donna e di un bambino**AgrigentoNotizie**

"Sbarchi, a Porto Empedocle i cadaveri di una donna e di un bambino"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Sbarchi, a Porto Empedocle i cadaveri di una donna e di un bambino

Dopo l'ispezione cadaverica, le due salme (una donna di circa 30 anni ed un bambino di circa 10 anni) sono state trasferite nella camera mortuaria dell'ospedale "San Giovanni di Dio" di Agrigento, dove verranno sottoposte all'autopsia

Redazione 4 agosto 2014

Sono terminate poco dopo le 12.30, a Porto Empedocle, le operazioni di sbarco dei due cadaveri recuperati dal pattugliatore d'altura "Peluso" della Guardia costiera, a 50 miglia a Nord delle coste libiche.

L'unità navale, al comando del tenente di vascello Daniele Esibini, è giunta in porto alle 11.30, ormeggiando sulla banchina "Todaro". Il personale della Capitaneria di Porto - Guardia costiera di Porto Empedocle, della Polizia di stato e della Protezione civile regionale, sotto il coordinamento della Prefettura di Agrigento, ha curato gli adempimenti di rito. Dopo l'ispezione cadaverica a cura del medico legale, le due salme (una donna di circa 30 anni ed un bambino di circa 10 anni) sono state trasferite nella camera mortuaria dell'ospedale "San Giovanni di Dio" di Agrigento, dove verranno sottoposte all'autopsia.

Il naufragio, l'ultimo di una lunga serie, si sarebbe verificato nella notte fra sabato e domenica. Dall'inizio dell'anno sono 8.712 i migranti sbarcati a Porto Empedocle in occasione di 33 operazioni di trasbordo e sbarco, tutte coordinate dalla Capitaneria di porto empedocline comandata dal capitano di fregata Massimo Di Marco.

[Annuncio promozionale](#)

[Porto Empedocle, l'arrivo dei due cadaveri recuperati in mare](#)

Etna Trail, conclusa a Piano Provenzana 4°edizione con 400 partecipanti**CataniaToday**

"Etna Trail, conclusa a Piano Provenzana 4°edizione con 400 partecipanti"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Etna Trail, conclusa a Piano Provenzana 4°edizione con 400 partecipanti

Tra loro anche una ragazza iraniana e tanti altri atleti ed atlete in rappresentanza di 13 nazioni, anche d'oltre manica. A concludere per primo l'interminabile Ultra Trail di 64 Km, l'atleta di Regalbuto, Vito Massimo Catania, che ha dominato con il tempo di h 7,56.12.

Redazione 4 agosto 2014

Si è conclusa nel migliore dei modi la quarta edizione dell'Etna Trail, la maratona internazionale che da ormai diversi anni richiama sul vulcano centinaia di atleti da tutto il mondo. Quattrocento i partecipanti che si sono ritrovati a Piano Provenzana, quasi tutti giunti al traguardo, per affrontare 3 diversi percorsi di differente durata e grado di difficoltà. Tra loro anche una ragazza iraniana e tanti altri atleti ed atlete in rappresentanza di 13 nazioni, anche d'oltre manica. A concludere per primo l'interminabile Ultra Trail di 64 Km, l'atleta di Regalbuto, Vito Massimo Catania, che ha dominato con il tempo di h 7,56.12. Secondo ad oltre 40 minuti, il palermitano Francesco Cesare d (h 8,38.57). Terzo (h 9,02.37) un mostro sacro del trail siciliano, la maglia verde di leder del Circuito Ecotrail, Giuseppe Cuttaia.

Annuncio promozionale

A sostenere l'Etnatrail Asd nell'organizzazione e nella logistica oltre a vari sponsor privati, anche il Comune di Linguaglossa, l'Ente Parco dell'Etna e 100 volontari tra uomini della forestale, del soccorso alpino e del CAI, che hanno assistito gli atleti lungo il percorso. Prossimo appuntamento per la carovana del Ecotrail Sicilia il prossimo 23 e 24 agosto a Caltavuturo, sulle Madonie, per l'unica tappa in notturna del circuito, l'Ecotrail della Luna.

d`_

Scossa di magnitudo 2.7 registrata dall'Ingv sull'Etna**CataniaToday**

"Scossa di magnitudo 2.7 registrata dall'Ingv sull'Etna"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 2.7 registrata dall'Ingv sull'Etna

Una scossa di magnitudo 2.7 e' stata registrata, alle 10.21, dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sull'Etna, in provincia di Catania. L'evento è stato localizzato ad una profondità di 33.1 chilometri

Redazione 4 agosto 2014

Una scossa di magnitudo 2.7 e' stata registrata, alle 10.21, dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sull'Etna, in provincia di Catania. L'evento è stato localizzato ad una profondità di 33.1 chilometri.

Annuncio promozionale

Le località più vicine all'epicentro sono Cesarò e San Teodoro, in provincia di Messina; Bronte, Maletto e Maniace, in provincia di Catania.

San Pietro in Bevagna, quindici ettari di pineta distrutti dalle fiamme

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Catania)

"*San Pietro in Bevagna, quindici ettari di pineta distrutti dalle fiamme*"

Data: **04/08/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > lecce > Cronaca > San Pietro in Bevagna, quindici ettari di pineta distrutti dalle fiamme

EMERGENZA ROGHI

San Pietro in Bevagna, quindici ettari
di pineta distrutti dalle fiamme

Tre ore e 26 lanci d acqua per spegnere l incendio
divampato questa mattina sul litorale di Manduria

EMERGENZA ROGHI

San Pietro in Bevagna, quindici ettari
di pineta distrutti dalle fiamme

Tre ore e 26 lanci d acqua per spegnere l incendio
divampato questa mattina sul litorale di Manduria

Circa 15 ettari di macchia mediterranea e pineta sono andati distrutti per un incendio sprigionatosi a San Pietro in Bevagna, sul litorale di Manduria. Il rogo, secondo quanto accertato dall Arif (Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali), si è sviluppato su tre fronti e si è poi propagato anche a causa del vento. Le fiamme sono state spente intorno alle 14.30, dopo tre ore di lavoro.

Sono intervenuti due aerei Fire Boss che hanno eseguito 26 lanci di acqua. Una dozzina di uomini tra personale dell Arif, vigili del fuoco e Corpo forestale dello Stato, dopo aver circoscritto l area interessata dal fuoco, è al lavoro per bonificare la zona ed evitare il sorgere di altri focolai.

04 agosto 2014

San Pietro in Bevagna, quindici ettari di pineta distrutti dalle fiamme

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Policlinico, stop alle auto senza permesso partito il nuovo piano di viabilità

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palermo)

"Policlinico, stop alle auto senza permesso partito il nuovo piano di viabilità"

Data: **04/08/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > bari > Cronaca > Policlinico, stop alle auto senza permesso partito il nuovo piano di viabilità

traffico

Policlinico, stop alle auto senza permesso

partito il nuovo piano di viabilità

Definiti i nuovi accessi ai varchi. Molti i disagi

Dattoli: «La situazione era diventata insostenibile»

Bari 49

Corriere del Mezzogiorno 39

in Cronache 211 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

traffico

Policlinico, stop alle auto senza permesso

partito il nuovo piano di viabilità

Definiti i nuovi accessi ai varchi. Molti i disagi

Dattoli: «La situazione era diventata insostenibile»

Auto parcheggiate all'interno del Policlinico BARI - È partito ufficialmente questa mattina il nuovo piano di viabilità all'interno del Policlinico, un primo passo verso la liberazione dei viali interni dalle centinaia di auto parcheggiate ogni giorno. Il Policlinico ha definito i nuovi accessi ai varchi: via Storelli sarà aperto solo ai fornitori, viale Ennio per il pronto soccorso e via Albanese per i cittadini che però devono presentare il permesso di accesso, sottoscritto dai reparti.

Per tutta la mattinata non sono mancati i disagi da parte di alcuni cittadini che non erano a conoscenza della nuova viabilità e dei dipendenti che possono entrare nel Policlinico ma solo dopo le 13 (prima invece devono usare i parcheggi del Polipark a un euro per tutta la giornata o del Gestipark a un euro l'ora). «L'obiettivo - spiega il direttore generale Vitangelo Dattoli - è di ridurre le auto all'interno del Policlinico. La situazione era diventata insostenibile. Quello di oggi è il primo passo in vista del completamento del progetto, previsto per i prossimi mesi». Il Policlinico sta aspettando infatti la delibera del consiglio comunale sull'acquisizione del Polipark: attualmente l'autosilo viene utilizzato solo per un terzo. Con la delibera il Comune può avviare lavori di sistemazione e aprire tutti i piani inutilizzati. Partirà a settembre anche il servizio automatizzato dei varchi: funzionerà come quello dell'aeroporto. In sostanza si potrà entrare (per le emergenze) gratuitamente solo per la prima mezz'ora. Subito dopo scatterà il pagamento orario. La polizia municipale controllerà all'interno dei viali i grattini e le auto per le quali è stato chiesto un permesso per il pronto soccorso. All'interno del Policlinico, con questo nuovo sistema, ci sarà posto per al massimo 350 macchine. «La vera emergenza - conclude Dattoli - si concentra dalle 9 alle 13. Con questo piano contiamo di eliminare centinaia di auto dai viali».

04 agosto 2014

Policlinico, stop alle auto senza permesso partito il nuovo piano di viabilità

Policlinico, stop alle auto senza permesso partito il nuovo piano di viabilità

6

1 2 0 3

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Samantha Dell Edera

Emergenza ulivi in Salento, sì agli interventi urgenti

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palermo)

"Emergenza ulivi in Salento, sì agli interventi urgenti"

Data: **05/08/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > lecce > Cronaca > Emergenza ulivi in Salento, sì agli interventi urgenti

VERTICE A ROMA

Emergenza ulivi in Salento,
sì agli interventi urgenti

Il decreto straordinari consentirebbe alcune azioni immediate e metterebbe in moto strumenti più celeri

Lecce 3

CorrieredelMezzogiorno 39

in Cronache 211 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

VERTICE A ROMA

Emergenza ulivi in Salento,
sì agli interventi urgenti

Il decreto straordinari consentirebbe alcune azioni immediate e metterebbe in moto strumenti più celeri

Ulivi malati A giorni «potrebbe essere già pubblicato un decreto straordinario dedicato all'emergenza Xylella in Salento che consentirebbe alcune azioni immediate e metterebbe in moto strumenti più celeri per affrontare la lotta al batterio da quarantena che sta distruggendo parte del patrimonio paesaggistico e produttivo di quest'area della provincia di Lecce». Lo annuncia in una nota l'assessore regionale all'Agricoltura della Puglia, Fabrizio Nardoni, che oggi ha partecipato a Roma ad una riunione operativa al ministero per le Politiche agricole. Il Decreto - riferisce la nota - contenebbe il via libera ad atti amministrativi che consentirebbero l'ingresso nelle zone colpite dal patogeno, l'utilizzo di alcuni prodotti fitosanitari e una serie di attività che saranno dettagliatamente riportate in un documento che sarà presentato ufficialmente nella prossima riunione prevista per il prossimo 27 agosto.

La decisione è stata presa dopo che il direttore generale del Mipaaf, Blasi, e il responsabile del Servizio Fitosanitario Nazionale, Faraglia, hanno appurato la necessità di agire con interventi di deroghe che avrebbero proprio la regia ministeriale. Oltre alle indicazioni relative agli atti amministrativi e sanitari da porre in atto - è detto ancora - il Decreto conterrà anche deroghe al patto di stabilità che tornerà a mettere a disposizione dell'emergenza in atto circa 3 milioni e mezzo di euro. «Diciamo da tempo che questa è l'unica strada possibile per affrontare con la necessaria completezza gli effetti di un fenomeno del tutto nuovo per la Puglia e per l'area euro-mediterranea - spiega Nardoni - e crediamo che la task force che con la regia del Ministero dovrà operare con celerità sul campo non potrà non tener conto anche di altri settori di intervento e competenza». «Per questa ragione - conclude - abbiamo chiesto che alla riunione del 27 siano invitati anche i referenti del Ministero della Salute e i vertici del Servizio Nazionale di Protezione Civile».

04 agosto 2014

Emergenza ulivi in Salento, sì agli interventi urgenti

1

0 0 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

04-08-2014

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palermo)

Emergenza ulivi in Salento, sì agli interventi urgenti

Redazione online

Rischio idrogeologico, Cusimano su Gds: dateci risposte rapide

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Rischio idrogeologico, Cusimano su Gds: dateci risposte rapide"

Data: **04/08/2014**

Indietro

04/08/2014 -

Rischio idrogeologico, Cusimano su Gds: dateci risposte rapide

Tweet

Cronache - Sicilia

Rischio idrogeologico, «in Sicilia due comuni su tre sono in pericolo»

alluvione in sardegna, sei a processo tra cui due sindaci

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **02/08/2014**

[Indietro](#)

- *Chieti*

Alluvione in Sardegna, sei a processo tra cui due sindaci

A Il procuratore di Tempio Pausania, Domenico Fiordalisi, ha chiesto il rinvio a giudizio dei sindaci di Olbia e Arzachena, Gianni Giovannelli e Alberto Ragnedda, e di altri 4 dirigenti del Comune e della Provincia a conclusione di una tranche dell'inchiesta sulla tragica alluvione del 18 novembre scorso che solo in Gallura provocò la morte di 13 persone. Per tutti l'accusa è di omicidio colposo e disastro colposo in relazione alla mancata informazione alla popolazione di Olbia e Arzachena dell'imminente pericolo. Nel maggio scorso il capo della Procura aveva chiuso le indagini preliminari inviando gli avvisi a 13 indagati. Tra i nomi spiccavano quelli del commissario straordinario per l'alluvione Giorgio Cicalò, dell'allora governatore Ugo Cappellacci e dell'assessore all'Ambiente Andrea Biancareddu. La loro posizione è stata ora stralciata ed è attualmente al vaglio della Procura.

A Frosinone il centro logistico di Protezione civile per il Basso Lazio

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"A Frosinone il centro logistico di Protezione civile per il Basso Lazio"

Data: **04/08/2014**

Indietro

A Frosinone il centro logistico di Protezione civile per il Basso Lazio

Posted By [admin](#) On 2 agosto 2014 @ 17:04 In [Frosinone](#) | [No Comments](#)

Il Comune di Frosinone è il nuovo Centro Logistico Interprovinciale di Protezione Civile della Regione Lazio. E' stato lo stesso presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ad accettare la disponibilità offerta dal sindaco Nicola Ottaviani che aveva candidato per tale finalità il capoluogo ciociaro. La circostanza riveste una particolare importanza in quanto il Centro ospiterà risorse logistiche della Regione finalizzate alla realizzazione di Campi di Emergenza in caso di necessità non solo per la provincia di Frosinone ma anche della provincia di Latina.

“A seguito di tale accordo – si legge in una nota del comune di Frosinone – e nelle more dell'acquisizione da parte del Comune dei locali ex Forum, ove sarà attivato il Centro Logistico, nella giornata di lunedì prossimo (4 agosto 2014), saranno inviate a Frosinone i primi materiali tra cui 84 tende, per una capienza complessiva di n° 720 persone. La realizzazione del Centro consentirà alla Regione, di poter realizzare, in caso di necessità, Campi di Emergenza nella provincia di Frosinone, abbattendo totalmente i tempi di trasporto del materiale logistico necessario”.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/08/a-frosinone-il-centro-logistico-di-protezione-civile-per-il-basso-lazio/>

Terremoti: scossa di magnitudo 2.7 su Etna, prosegue eruzione**Il Sussidiario.net**

"Terremoti: scossa di magnitudo 2.7 su Etna, prosegue eruzione"

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2.7 su Etna, prosegue eruzione

Pubblicazione:

lunedì 4 agosto 2014

NEWS Cronaca

Immigrati: ancora sbarchi a Pozzallo, arrivano in 87, anche 12 donne e 11 minori

Ebola: Liberia ordina di cremare i corpi delle vittime

Lecce: muore folgorata mentre fa la doccia, era in casa estiva

Maltempo: Refrontolo, procura indaga per disastro e omicidio colposo plurimo

Ebola: Cnn, siero top secret per salvare i due americani

BIMBO DOWN ABBANDONATO/ Utero in affitto, i genitori si difendono: non sapevamo esistesse Gammy

[Leggi tutte le notizie Cronaca](#)

Catania, 4 ago. (Adnkronos) - L'Ingv ha registrato una scossa sismica di magnitudo 2.7 sull'Etna, dove prosegue la nuova fase eruttiva in atto da alcuni giorni. L'evento è stato rilevato alle 10.21 con epicentro a 33,1 chilometri di profondità in una zona compresa tra i Comuni di Bronte, Maletto e Maniace, in provincia di Catania, e quelli di Cesaro e San Teodoro, in provincia di Messina.

Alluvione, senza la diga si rischia una nuova strage

L'allarme degli esperti per gli abitati di Pula e Villa San Pietro

«»

Una diga pensata negli anni '60 del secolo scorso, un appalto aggiudicato nel 1998, lavori fermi da dodici anni: è l'incredibile storia dell'invaso di Monte Nieddu, tra Sarroch e Villa San Pietro. Un'opera utile per l'irrigazione dei campi, ma che potrebbe rivelarsi indispensabile per la sicurezza delle popolazioni. «Senza quella diga, in caso di alluvione Pula e Villa San Pietro rischiano di essere spazzate via», è il monito di Roberto Binaghi, decano degli ingegneri sardi, che cita l'esempio di Torpè, salvata dallo sbarramento di Maccheronis.

Eppure Monte Nieddu resta tra le più clamorose incompiute della Sardegna: gli spagnoli che avevano avviato i lavori hanno lasciato tutto a metà nel 2002, aprendo un contenzioso con il committente (il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale). E malgrado una nuova aggiudicazione dell'appalto, nel 2013, non si riesce a ripartire. I sindaci dei centri vicini hanno indetto una riunione congiunta dei Consigli comunali, per reclamare il completamento dell'opera.

FRESU, MURGANA A PAGINA 3

Piano speciale anti alluvioni**di Ivan Paone**

Basta contare morti, fare la stima dei danni, partecipare alle generose collette pubbliche per aiutare le persone colpite e poi masticare amaro per i soliti ritardi dello Stato nell'erogare i risarcimenti. Il fenomeno alluvioni, che in Sardegna ha seminato morte e distruzione anche in un recentissimo passato, va debellato con un'opera di pianificazione. Non ci si può affidare alla clemenza del tempo e nemmeno alla tempestività delle previsioni meteorologiche e tanto meno all'efficienza della Protezione civile. No, il problema va risolto alla radice.

Eliminando una delle cause principali di questi disastrosi eventi: i canali tombati. Al termine della riunione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino della Sardegna, l'assessore regionale dei Lavori pubblici, Paolo Maninchedda, ha firmato una richiesta perentoria ai 377 comuni dell'Isola: censite i canali tombati che insistono sul vostro territorio e comunicateceli al più presto.

È la prima fase di una vasta opera di prevenzione che mira a porre rimedio a decenni di disastri ambientali, di saccheggio del territorio, di uso smodato della natura che, periodicamente, si prende la sua vendetta. Il 18 novembre del 2013 ?Cleopatra? ha fatto disastri in mezza Sardegna, provocando diciannove morti e miliardi di euro di danni. Prima c'erano stati i quattro morti di Capoterra (2008), prima ancora i due di Villagrande (2004) e prima ancora altre vittime, altre macerie, altre case da ricostruire, opere pubbliche da rimettere in sesto. Non se ne può più. Il piano elaborato dall'assessore Maninchedda e dai suoi tecnici è semplice e complesso allo stesso tempo. Primo: la conoscenza dei pericoli; secondo: la preparazione a eventi critici; terzo: la mitigazione del rischio. Complesso perché veniamo da almeno trent'anni di incuria e non sarà facile risolvere i problemi.

Negli anni '70 e '80 i comuni, per ragioni igienico-sanitarie, hanno avviato la chiusura dei canali maleodoranti che scorrevano spesso anche al centro dei vari paesi dell'Isola. In quegli anni la Cassa per il Mezzogiorno aveva portato l'acqua corrente in tutti i centri della Sardegna, con conseguente innalzamento del consumo idrico. I canali che prima contenevano agevolmente gli scarichi di acque bianche e nere, divennero presto insufficienti. Per evitare maleodoranti e potenzialmente pericolosi sversamenti, ecco la decisione di ?tombare? questi canali.

All'intento lodevole di preservare la salute pubblica si aggiunsero gli eccessi. Vennero sepolti fiumi e torrenti, per recuperare terreni edificabili o per costruire strade.

In occasione di eventi meteorologici importanti, ecco i disastri. Perché - si legge nella relazione dell'Autorità di bacino - «come evidenziato dalle recenti esperienze, nelle situazioni di piena dei corsi d'acqua si genera nel reticolo idrografico un flusso eterogeneo di densità variabile, includente tronchi, detriti, rifiuti che riducono sensibilmente le sezioni di deflusso di tali canalizzazioni, con maggiore o minore gravità in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del bacino idrografico interessato e del livello di pulizia e manutenzione del corso d'acqua». Addirittura in un canale nei pressi di Bosa è stata trovata la carcassa di una vecchia Fiat 500, smaltita in maniera a dir poco artigianale.

E non è tutto. Già che c'erano, amministratori - diciamo così - poco avveduti permisero che si costruisse lungo i corsi dei fiumi tombati, o a distanza insufficiente dai corsi d'acqua. In caso di piena, morte e distruzione sono certe.

La Regione ha iniziato così un percorso che ha il compito di porre rimedio a decenni di incuria. «La conoscenza è alla base di tutto», spiega Paolo Maninchedda, avvertendo che terrà alta la pressione sui Comuni perché procedano alla mappatura dei canali diventati pericolosi. Si punta su una nuova sensibilità degli amministratori locali, che poi sono i primi a dover intervenire in caso di calamità naturali e sono coloro che, stando a stretto contatto con la popolazione, più di altri possono capire l'entità del fenomeno.

Fatta la ?mappatura? dei canali tombati, scrive l'Autorità di bacino, «saranno valutate le funzionalità effettive delle canalizzazioni individuando per ogni opera il tempo di ritorno in cui entra in crisi e tale importante informazione sarà messa a disposizione delle strutture di protezione civile, comunale, provinciale e regionale». Per ?tempo di ritorno? si intende l'intervallo tra un evento disastroso e l'altro provocato dalla struttura in questione, sia esso un canale interrato, un fiume, eccetera. «Per il 2015», spiega l'assessore Maninchedda, «sulla base delle direttive che saranno emanate dall'Autorità di bacino si avvierà un programma di pulizia e manutenzione ordinaria in tutti i comuni, che la Regione intende sostenere, al fine almeno di garantire la migliore funzionalità di tali opere riportandole alle condizioni di progetto».

Piano speciale anti alluvioni

L'obiettivo finale sarà quello di disinnescare queste "bombe a orologeria". Conclude l'Autorità di bacino: «Una volta individuate con maggior dettaglio le suddette potenziali criticità rappresentate dalla presenza di tratti tombati di aste fluviali, si provvederà a determinare e calibrare le azioni e misure da porre in essere volte alla prevenzione e riduzione in termini di rischio idraulico, privilegiando le soluzioni che prevedano la rinaturalizzazione, là dove possibile, del corso d'acqua». In pratica, riportare i luoghi al suo stato primitivo, in modo da restituire alla natura ciò che l'uomo le ha tolto. Ma questo è solo il primo passo, anche se, forse, quello più importante. Si dovranno mettere in sicurezza anche ponti, sovrappassi e edifici, costruiti là dove non si sarebbe dovuto.

Alluvione, inchiesta dimezzata: sotto accusa restano solo i Comuni

Si va verso l'archiviazione per Cappellacci, Cicalò e Biancareddu

Sono rimasti solo sindaci e funzionari comunali a rispondere del fallimento della macchina dell'emergenza nell'inchiesta sulla Protezione civile che a maggio aveva portato alla notifica di 13 avvisi di concluse indagini. Per l'ex governatore Ugo Cappellacci, il capo della Protezione civile sarda Giorgio Cicalò e l'ex assessore all'Ambiente Andrea Biancareddu, così come per altri quattro indagati, non è stata ancora depositata una richiesta di archiviazione ma è assai probabile, alla luce dell'ultima perizia, che si vada verso il proscioglimento. O almeno così lascia ipotizzare l'assenza di sette dei tredici nomi iniziali nell'elenco delle richieste di rinvio a giudizio per omicidio colposo e disastro colposo, presentate dal procuratore della Repubblica di Tempio Domenico Fiordalisi.

LA PERIZIA DECISIVA Sul piano delle responsabilità dell'apparato regionale, l'inchiesta della Procura gallurese si intreccia con quella di Nuoro che aveva acquisito per prima la superperizia di Alberto Tinteri. Il documento ricostruisce, sulla base di atti riservati e delle registrazioni della Sala operativa regionale, quanto è avvenuto nel pomeriggio di domenica 17 novembre, la vigilia del disastro. Ma è emersa anche una proroga concessa dal capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, alla Regione sarda, per l'attivazione del Centro funzionale decentrato. La prova sarebbe in una lettera, firmata da Gabrielli, datata 24 ottobre 2013 e indirizzata a Cappellacci e Biancareddu. La Regione era stata prima diffidata da Gabrielli quindi "graziata" e invitata a dotarsi del Centro funzionale entro il 30 aprile 2014. Probabilmente è sulla base di questa lettera che la posizione dei tre indagati è stata stralciata. Le altre quattro persone, fuori dalle richieste di rinvio a giudizio, sono Giulia Spano, dirigente dei Servizi sociali ad Olbia, l'ex comandante della polizia locale di Arzachena, Giovanni Battista Mannoni, il dirigente dell'area tecnica del comune smeraldino, Libero Meloni ed Ezia Orecchioni, volontaria della protezione civile arzachenese.

GLI INDAGATI Le sei richieste di rinvio a giudizio riguardano quindi, per i sei morti di Olbia, il sindaco Gianni Giovannelli, i dirigenti comunali Antonio Zanda (Urbanistica), Gabriella Palermo (Lavori pubblici) e il responsabile della Protezione civile Giuseppe Budroni. Per i quattro morti di Arzachena, il sindaco Alberto Ragnedda, per entrambe le situazioni il dirigente dell'Ambiente della Provincia di Olbia-Tempio, Federico Cerutti. L'inchiesta riguarda sia la comunicazione dello stato di allerta alla popolazione e le misure di salvaguardia che le situazioni di base (come lo stato dei canali) che possono aver favorito il disastro. Il sindaco Gianni Giovannelli ha saputo le novità dai giornali. «Non ho ancora visto gli atti», spiega: «Ribadisco che credo di aver fatto il mio dovere, ho fiducia nella magistratura e mi difenderò nelle sedi opportune».

Caterina De Roberto

Sardi, dovete ribellarvi E smettetela di litigare

Beppe Grillo visita le opere del G8 e striglia tutti

«»

Augusto Ditel

INVIATO

LA MADDALENA «Beppe, ajò: sali in gommone. L'isola degli sprechi, ti aspetta». Nove e mezzo del mattino, molo di Palau, che il blitz cominci. La camicia bianca atterra sui jeans scoloriti, scarpe Nike blu, occhiali con montatura mimetica e stanghette bianche narcisisticamente personalizzate con nome e cognome scritti per esteso.

Beppe Grillo è in gran forma. Non urla più, parla: ed è una slavina. Non insulta più, è spietato nella strategia d'attacco, con le parole sbrana tutti, ma il tono della voce è soft. Cinque ore per spiegare perché è venuto fin qui («sardi attenti, vi stanno mandando pecore rumene»), per inviare messaggi di sfida alla triade Renzi-Napolitano Berlusconi, ed evocare lo spettro delle banche protette dal premier. Sceglie agosto per rammentare che da queste parti sono stati spesi 350 milioni di denari pubblici senza che le opere realizzate siano mai decollate. E nessuno ha mai fatto le bonifiche. Un'isola vittima dell'oblio, insomma. «Siamo rivoluzionari - avverte alla fine della prima esternazione, a Palau, poco prima di saltare a bordo del gommone -, ma la nostra è una rivoluzione pacifica».

IL G8 Lo accompagnano i deputati Emanuela Corda e Nicola Bianchi, l'europarlamentare Giulia Moi, il sindaco di Assemini Mario Puddu e un drappello di militanti pentastellati. L'isola-madre dell'arcipelago è in ginocchio per i morsi di una crisi infinita e conta i danni della mancata riconversione dell'economia dopo il trasloco del G8 all'Aquila. «Siamo qui - aggiunge, mentre lo scortano Polizia, Carabinieri e Marina - perché lo scempio della Maddalena non passi in cavalleria. Qui c'è il paradiso, e loro l'hanno fatto diventare un inferno». ?Loro? sono «quelli che stanno a Roma. Hanno progettato queste opere, ma poi, mi diceva l'architetto Boeri, la direzione dei lavori veniva affidata alla Protezione Civile. Ma quandomai... Attenzione, siamo qui per mutare il Dna degli italiani, per evitare che questa somma ingiustizia cada in prescrizione e nessuno alla fine paghi».

IL VOTO Alla Maddalena, i grillini alle politiche hanno fatto il pieno: tanta rabbia, primo partito. Poi, il calo: regionali ed europee. «Ma - commentano i deputati - si devono (ri)accendere i riflettori della Sardegna e del Paese per le mancate bonifiche e i danni causati a un territorio che sta soffrendo troppo. I nostri dovranno anche darsi da fare in Regione, perché tutto ciò è inaccettabile».

Beppe Grillo si fa in cinque. Raggiunge, via mare, l'arsenale. Poi, vira verso Cala Camiciotto, quindi si ferma in un capannone, sale su un furgone, ecco la caserma dei carabinieri, infine entra nell'area dove sorge l'albergo da mille a una notte che avrebbe dovuto ospitare i Grandi della Terra e poi i turisti della società di Emma Marcegaglia. Ce n'è anche per lei. «Non farà niente - sentenza il leader del M5S - è ormai inserita nel sistema, è la continuazione dell'agenda verde di Monti. Alla Maddalena farà affari se voi glielo consentirete».

LA STRIGLIATA Non ci sono solo sviolate, nei vari comizi. Prima, una frecciata ai colleghi. «Mi aspettavo solidarietà, condivisione da parte di artisti, cantanti. Invece nulla». Poi, un *j'accuse* ai sardi. «Un po' di colpe le avete pure voi - arringa -, perché avete subito e non vi siete ribellati: questo è il vostro Pil, questa è una parte del Pil nazionale che non va disperso. Eppoi, in Sardegna litigate troppo. Alle regionali non siamo riusciti a formare una lista per i veti incrociati, perché Sassari non si accordava con Cagliari e Cagliari con Sassari. Ci rifaremo tra cinque anni, ma si è perso del tempo e intanto loro governano. Vi prendono per il c..., non offrono soluzioni per recuperare questo angolo di paradiso. Eppure - suggerisce Grillo - qui si potrebbe realizzare un porto turistico. Vanno trovate soluzioni per consentire la ripresa ai maddalenini e ai sardi. Attenzione, perché loro sono pronti a spremervi ancora: sono stato in Costa Smeralda e c'è il pieno di cartelli vendesi e affittasi, la gente sa che le tasse colpiranno ancora le proprietà e dunque via la corsa a liberarsi degli immobili». Il monito finale è la sintesi politica della giornata sarda, con una sorta di appello elettorale. «Sarete voi a dover decidere - osserva - se continuare a votare per questi o per noi. Se loro continueranno a vincere, io avrò sprecato sette anni della mia vita».

LA POLITICA NAZIONALE «Io non sono più un comico - sbotta Beppe Grillo -, sono loro i comici. Berlusconi è preoccupato per le sue aziende e si accorda con Renzi, un premier che guida il governo per conto delle banche, con la regia di Napolitano e dello stesso presidente del Senato Piero Grasso. Ma vi rendete conto che stanno chiudendo i varchi della democrazia? Che dicono di voler sbianchettare tutto lasciando però tutto come prima. Basta, noi siamo pronti a votare con questa legge elettorale, nel frattempo portiamo il Parlamento in piazza, a stretto contatto con i cittadini. Cos'è oggi il Parlamento? Qualcosa di lontano dalla gente. Quando ci vado io, mi danno la scorta, mi fanno passare per le

Sardi, dovete ribellarvi E smettetela di litigare

cucine, mi nascondono. È un luogo dove i nostri all'inizio hanno faticato ad ambientarsi e ora dimostrano di essere i più preparati». Pollice verso insomma e qualche ?singolare? giudizio su Umberto Bossi. «È stato lo statista migliore degli ultimi cinquant'anni - lo definisce Grillo -, poi ha sbagliato quando si è accordato con Roma Ladrona».

La maratona è finita. È l'ora di pranzo, tutti al Garden un ristorante del centro storico gestito da un grillino doc. Due spaghetti arselle e bottarga, un quarto di vino, e un po' d'acqua. Poi, il traghetto.

@augustoditel

Uccisi dall'alluvione

Esonda il torrente Lierza: è un piccolo Vajont

Bomba d'acqua: 4 morti a Refrontolo

TREVISO Morte e devastazione in Veneto per una bomba d'acqua che a Refrontolo ha spazzato via una sagra paesana dove c'erano un centinaio di persone. Il bilancio finale è pari a un Vajont in sedicesimo: 4 morti e 8 feriti. Sei sono stati già dimessi, due restano ricoverati in rianimazione a Treviso.

Il killer in realtà è stato un torrente, il Lierza, che scorre accanto all'antico ?Molinetto della Croda?. La pioggia incessante caduta sulle colline del Prosecco ha ingrossato in pochi minuti il corso d'acqua, creando un flusso enorme che all'improvviso si è scaricato sulla forra del mulino. Ne è scaturita un'onda di acqua e fango alta tre metri che è piombata sul tendone e sugli stand della sagra. Quando la cascata d'acqua ha invaso la festa, la gente in preda al panico ha iniziato ad aggrapparsi ai supporti della tensostruttura, che intanto si piegava come fil di ferro. Qualcuno ha provato ad aggrapparsi alle auto, ma anche queste, accerchiate dal torrente, sono state trascinate a valle, infine non sono rimasti che gli alberi, dove in tanti si sono salvati.

Ma quattro non ce l'hanno fatta. I corpi di alcuni sono stati trovati a centinaia di metri di distanza, una delle vittime senza nemmeno un brandello dei vestiti. Ieri, nelle prime ore del mattino i sommozzatori dei vigili del fuoco, giunti a Refrontolo con Carabinieri, Protezione Civile, Soccorso Alpino e Forestale, hanno terminato l'esplorazione del torrente e delle macchine sommerse, escludendo altre vittime.

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso «solidarietà alla comunità locale e la commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, con l'augurio di pronta guarigione ai feriti». Il Capo dello Stato ha inoltre ringraziato « quanti si sono impegnati nelle operazioni di soccorso ».

alluvione, il pm: i sindaci a giudizio

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 02/08/2014

Indietro

- Ed_Nuoro

Alluvione, il pm: i sindaci a giudizio

Fiordalisi ha chiesto il processo per sei indagati Tra loro Giovannelli e Ragnedda. Archiviazione per gli altri 7 di Giampiero Cocco wTEMPIO Domenico Fiordalisi, il procuratore capo della Repubblica di Tempio, ha chiuso l'inchiesta riguardante l'alluvione del 18 novembre 2013. Per le devastazioni tra Olbia e Arzachena che causarono dieci morti e danni per centinaia di milioni di euro ha chiesto il rinvio a giudizio del sindaco di Olbia Gianni Giovannelli e del primo cittadino di Arzachena, Alberto Ragnedda, oltre ai funzionari pubblici Federico Cerutti Ferrarese, un sassarese di 42 anni che dirige il settore Ambiente e Protezione civile della ex Provincia Olbia Tempio, di Giuseppe Budroni, responsabile della Protezione civile del Comune di Olbia, e dei dirigenti amministrativi Giovanni Antonio Zanda, settore tecnico e manutenzioni, e della collega Gabriella Palermo, dirigente del settore tecnico ai Lavori pubblici del Comune olbiese. L'archiviazione è stata invece chiesta dal magistrato per gli altri sette indagati, a partire dall'ex governatore regionale ed esponente di spicco di Forza Italia Ugo Cappellacci, l'ex capo della Protezione civile sarda Giorgio Cicalò, l'ex assessore regionale all'Ambiente Andrea Biancareddu (uno dei politici più in vista dell'Udc isolana) nonché di Giulia Spano, dirigente dei servizi alla persona e delegata per la Protezione civile, dell'attuale vice comandante dei vigili urbani di Olbia ed ex capo della polizia locale di Arzachena Giovanni Battista Mannoni, del dirigente area tecnica del Comune smeraldino Libero Meloni e di Ezia Orecchioni, avvocato impegnato in una associazione di volontariato che, in quella tragica giornata, prestava servizio di assistenza alla popolazione. «Alcuni dei miei clienti finiti sul registro degli indagati ha detto ieri l'avvocato Domenico Putzolu, che assiste Giovanni Mannoni non avevano nulla a che vedere con l'alluvione. Eppure sono finiti nel tritacarne mediatico-giudiziario, dal quale è difficile uscire indenni». Giorgio Cicalò, già a capo della protezione civile isolana, non si è detto sorpreso per la richiesta di archiviazione, e a botta calda, pur manifestando «immensa soddisfazione personale ha spiegato ieri sera il funzionario regionale per il provvedimento giudiziario di cui non sono ancora a conoscenza ufficialmente, ritengo fosse doveroso, per chi indagava, andare con i piedi di piombo con accuse pesantissime come quelle che mi vennero addossate. Accuse che hanno portato alla mia defenestrazione dai vertici della Protezione civile regionale». Gerolamo Orecchioni, che assiste il sindaco di Arzachena Alberto Ragnedda e la collega Ezia Orecchioni, ha affermato che, pur nella consapevolezza di aver agito al meglio per Ezia Orecchioni, resta perplesso per la richiesta di rinvio a giudizio di Alberto Ragnedda. Il quale, con il collega Gianni Giovannelli di Olbia e gli altri 4 funzionari, dovrà rispondere di omesso allarme alle popolazioni a rischio di alluvione e dell'omicidio plurimo di 6 persone (tra cui due bimbi) a Olbia e di una intera famiglia (4 persone) nella campagna di Arzachena. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

g8, grillo tra le incompiute del disastro

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 02/08/2014

Indietro

- *Ed_Oristano*

G8, Grillo tra le incompiute del disastro

Stamane visita nell'arcipelago con i parlamentari sardi di 5 Stelle: «Ci mobilitiamo contro sprechi e scempi» di Pier Giorgio Pinna wLA MADDALENA Tre, due, uno: ciak, si gira. Protagonista: Beppe Grillo, nella parte di se stesso. L'obiettivo del docu-film? Denunciare con un blitz sui siti del mancato G8 «gli sprechi e gli scempi compiuti alla Maddalena dallo Stato italiano». Gli altri interpreti? I parlamentari sardi di M5S. E, assieme a loro, i componenti del meet-up locale, che l'anno scorso alle politiche sono stati tra gli artefici del successo elettorale del MoVimento nell'arcipelago. Prima scena. Partenza in gommone, stamane alle 9.30 esatte, dal porto di Palau. Destinazione: i luoghi che dovevano celebrare la riconversione turistica delle aree militari e che restano invece l'emblema dell'abbandono. Da riesaminare, sullo sfondo, i contraccolpi provocati dalla Cricca della Ferratella, ancora sotto inchiesta con l'accusa di ruberie e malversazioni varie. Declino in pochi anni. Così, per onorare il copione, la seconda scena del video verrà ambientata in tre diversi siti: nel Main Conference che già cade a pezzi, all'ingresso del vicinissimo hotel a 5 Stelle (guarda un po' - a volte - che cosa fa il caso) e poi fra le altre strutture desolatamente vuote dell'ex arsenale di Moneta. Ultima location - ma solo se arriveranno in tempo tutte le autorizzazioni - sarà l'isola di Santo Stefano, sulla costa di Guardia del Moro: proprio là dove stava sino al febbraio 2008 la base per sommergibili della Us-Navy e dove adesso rimangono aperti i bunker sotterranei, mai liberati dalla Marina nonostante la servitù sia decaduta. Echi sul web. Il filmato-denuncia forse verrà postato sul blog del comico inventore del V-day passato al ruolo di agit-prop tricolore. Ma al di là degli aspetti tecnici, per così dire, con la scena finale al rientro nello scalo di Palau le bordate per il disastro provocato dalla Protezione civile guidata da Bertolaso si faranno sentire fortissimamente. E varcheranno una volta di più il Tirreno: perché a Roma sentano tutti gli effetti dello sconvolgimento a suo tempo provocato dalla fallimentare operazione costata quasi mezzo miliardo (la metà del quale sparita in maniera misteriosa verso vie oscure). Precedenti. In tutto questo tempo, a ogni modo, l'interesse del Beppe nazionale ai problemi della Sardegna non si è limitato alle vacanze o ai comizi ad Alghero e a Cagliari prima degli appuntamenti elettorali. Già diversi anni fa Grillo aveva partecipato alle lotte dei contadini nel Campidano, dando vita a insieme con l'Irs a una manifestazione a Decimoputzu contro gli espropri forzati delle aziende agricole. I primi commenti. Stamane comunque saranno presenti sulle banchine, già di buon mattino, i deputati Emanuela Corda e Nicola Bianchi, il sindaco di Assemini, Mario Puddu (unico primo cittadino di M5S in Sardegna). «Il nostro scopo ha spiegato la parlamentare cagliaritano annunciando la visita sulla sua pagina di facebook è riportare l'attenzione sullo spreco di denari destinati al G8, in seguito spostato all'Aquila, e sullo scempio avvenuto in questo prezioso angolo di Sardegna». Veleni in aree circoscritte. «Un paradiso che ambisce a rilanciare la vocazione verso il turismo attraverso le bonifiche delle zone inquinate e la valorizzazione di quelle strutture che versano ancora in completo abbandono», ha aggiunto Corda parlando al telefonino. Poi, spiegando che il sopralluogo «sarà un'ottima occasione per posare i riflettori su questo meraviglioso arcipelago e mostrare le sue bellezze naturalistiche», ha tagliato corto per darsi da fare in prima persona. C'erano da far scattare gli ultimi ciak per i tutti i preparativi, dai nullaosta per il passaggio in acque interdette al via libera per lo sbarco a Guardia del Moro. E così lì vicino l'altro deputato ha tenuto a ricordare: «Nel MoVimento lavorano tutti, non solo la base». Missione via mare. Questa volta comunque niente attraversata a nuoto come nello Stretto di Messina due anni fa. Difatti Grillo, da qualche giorno in Sardegna per un periodo di riposo, partirà per Palau in macchina dalla sua casa di Porto Cervo. Là in genere preferisce non parlare di politica durante le vacanze. Del resto, che cosa pensa dello scandalo formato G8 alla Maddalena il portavoce-leader dei 5 Stelle ha già avuto modo di chiarirlo a più riprese in diverse circostanze. E anche sul suo blog non ha lesinato sferzate a Guido Bertolaso, a Berlusconi - premier nel momento in cui erano scattati gli arresti - e agli altri pubblici funzionari coinvolti nella vicenda giudiziaria. Possibili strascichi. Oggi Grillo rincarerà la dose in diretta. «Perché - come ha

g8, grillo tra le incompiute del disastro

sottolineato il deputato sennoresse di 5 Stelle Nicola Bianchi - la nostra idea è quella di mettere in rilievo i frutti negativi delle mancate promesse di riconversione in quest'area ex militare». «Speriamo solo che non succeda come a Quirra, dove l'anno scorso ci hanno fatto entrare nel poligono solo per un giretto pro forma nonostante la nostra veste di parlamentari», ha concluso. È però davvero improbabile che stavolta finisca così: oggi, almeno nelle zone smilitarizzate dell'arcipelago, le premesse per un docu-film di denuncia live ci sono tutte. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

non ancora ripartite le bonifiche nelle acque del porto arsenale

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 02/08/2014

Indietro

- *Ed_Nuoro*

Non ancora ripartite le bonifiche nelle acque del porto arsenale

L'ultimo via libera, dopo 6 anni di ritardi, era arrivato in autunno da Roma: «Pronti 11 milioni per finire le bonifiche a mare nell'ex arsenale». Grazie a un'intesa a tre (Regione, Governo, Comune), da allora la competenza sui lavori è passata all'amministrazione della Maddalena. «Abbiamo organizzato diverse conferenze di servizi all'assessorato regionale per l'Ambiente e all'Arpas per definire i termini dell'incarico per rimodulare il progetto iniziale», spiega il sindaco. Ma ci sono state difficoltà perché 5 milioni sono inseriti in un accordo di programma quadro che la giunta Pigliaru deve rivedere. Mentre dovremmo avere presto disponibili 570 mila euro, pari al 10% di quei 5,7 mln stanziati dalla Protezione civile con l'intesa siglata in ottobre nella capitale. «Questi soldi sono già stati girati alla Regione e sto aspettando che da Cagliari ce li accredito, poi tutto dovrebbe sbloccarsi», chiarisce ancora Angelo Comiti. Il quale ricorda come gli impegni da parte dell'esecutivo gli siano stati ribaditi di persona da Francesco Pigliaru nella recente conferenza a Roma sulle servitù militari. «Per quanto riguarda poi il gruppo Marcegaglia è tempo che decida», conclude il sindaco. Deve scegliere se andar via liberando il complesso di Moneta con l'hotel e il Main Conference o presentare il piano industriale a terra nell'immediato. Oggi l'albergo e tutto il complesso sono chiusi, anche d'estate, in attesa che si definisca con un arbitrato il contenzioso con lo Stato. Ma lo stallo prolungato comincia a pesare. Tanto che con periodicità vengono sollevate critiche e proteste. «Con la giunta regionale di centrosinistra continua un brutto film già visto e rivisto», commenta uno dei consiglieri comunali d'opposizione, Pierfranco Zanchetta, oggi dell'Upc. Di fatto le bonifiche non sono rinate. A Moneta nulla è mai ripartito. E intanto, per tutto questo, La Maddalena paga un prezzo sempre più alto.

(pgp)

d'

e sorso non fa sconti: la tasi si verserà

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 03/08/2014

Indietro

- Sassari

E Sorso non fa sconti: la Tasi si verserà

La giunta Morghen prevede di incassare 800mila euro. Alle stelle l'imposta sulle seconde case

SORSO. Via libera alla Tasi. È la decisione presa dalla giunta municipale di Sorso - guidata dal sindaco Giuseppe Morghen - che propone così l'istituzione di una nuova tassa. L'aliquota per le abitazioni principali, comprese quelle di lusso, è fissata al 2 per mille. L'entità del prelievo fiscale dell'anno in corso è stimato in circa 800mila euro. «Per garantire gli equilibri di bilancio» non è stata prevista alcuna esenzione. La prima rata di pagamento scadrà il 16 ottobre, la seconda il 16 dicembre. Vola alle stelle l'Imu seconda casa, che passa dal 7,6 a 9,8 per mille. Ora la palla passa all'assemblea civica, che giovedì 7 agosto esaminerà il bilancio di previsione 2014. Pressione fiscale. Durante la campagna elettorale del 2009, l'allora candidato poi diventato sindaco Giuseppe Morghen fu molto chiaro riguardo alla politica tributaria. «Mai le mani nelle tasche dei cittadini», dichiarò in un confronto televisivo con la concorrente Maria Antonietta Foddai. La storia recente ci consegna un'altra versione, che vede l'aliquota dell'addizione Irpef al massimo valore consentito (0,8%). Con la decisione odierna, l'amministrazione opererà un maggiore prelievo fiscale di circa 800mila euro annuali, tracciando la differenza con l'azione politica locale dei cugini amministratori sennoresi che, nonostante le oggettive sofferenze di bilancio, la Tasi l'hanno azzerata rinunciando a un introito variabile compreso fra circa 187mila (stimato ad aliquota base dell'1 per mille) e 400mila euro (stimato ad aliquota massima del 2,5 per mille). Le aliquote. In dettaglio, queste le aliquote deliberate dalla giunta comunale di Sorso: abitazione principale (comprese quelle appartenenti alle categorie A1, A8 e A9, cosiddette di lusso) al 2 per mille; altri immobili (comprese le aree edificabili) e i fabbricati di categoria D allo 0,8 per mille; i fabbricati rurali a uso strumentale all'1 per mille. Nessuna esenzione prevista «per garantire gli equilibri di bilancio». La prima rata andrà pagata entro il 16 ottobre, mentre i termini per saldare la seconda scadranno il 16 dicembre. Perché si paga? I servizi indivisibili sono tutte quelle attività e opere fornite dal Comune in favore della collettività per le quali non sono si pagano tariffe o tributi. Si tratta per esempio dei soldi spesi per le garantire lo svolgimento delle elezioni, la polizia locale, la difesa del suolo, il sistema di protezione civile, il verde pubblico, le attività culturali e via dicendo, per un totale quantificato dall'amministrazione di oltre 2,8milioni di euro. Ecco dunque che la Tasi serve a coprire parzialmente queste spese. Le ipotesi. Ecco alcuni esempi di quanto potrebbe costare la Tasi se le aliquote verranno approvate dal Consiglio comunale. Considerando il caso di un'abitazione principale di categoria catastale da A2 ad A7, senza considerare le pertinenze, con una rendita catastale di 200 euro si pagheranno circa 67 euro; con 400 di rendita il conto sale a 134 euro; con 600 di rendita diventano 200 euro di tassa. Diverso il caso delle seconde case, che subiranno un incremento del combinato disposto Imu-Tasi non di poco conto (più 3 per mille). Infatti, la Tasi non è l'unica novità. L'aliquota dell'Imu seconda casa ha subito variazioni in aumento, passando dal 7,6 per mille del 2013 al 9,8 per mille previsto per il 2014. Un aumento sensibile che, sommato all'8 per mille aggiuntivo della Tasi seconde case, alleggerirà ulteriormente le tasche dei proprietari delle abitazioni che si trovano soprattutto fra agro e fascia costiera. Salvatore Santoni

giovannelli: ho agito bene, lo proverò

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 03/08/2014

Indietro

- *Ed_Oristano*

Giovannelli: «Ho agito bene, lo proverò»

Il sindaco di Olbia: ho saputo della richiesta di rinvio dal giornale. Il collega di Arzachena: fiducia nella magistratura di Giampiero Cocco wOLBIA L alluvione del 18 novembre 2013, con il passaggio del ciclone Cleopatra sull'isola, ha fatto aprire una decina di inchieste che stanno tutte per concludersi. La prima, quella più importante, è stata definita ieri l'altro dal capo della procura della Repubblica di Tempio Domenico Fiordalisi con la richiesta di rinvio a giudizio di sei persone, tra le quali i sindaci di Olbia e Arzachena, oltre allo stralcio della posizione di altri sette indagati per i quali è pronta la richiesta di archiviazione. «Non so nulla dell'andamento delle indagini ha detto ieri un più che sereno Gianni Giovannelli, il sindaco di Olbia che apre la lista dei sei indagati per i quali si chiede il rinvio a giudizio ed ho appreso d'essere tra le persone destinatarie di una richiesta di rinvio a giudizio a mezzo stampa. Un fatto usuale, in questo periodo di estrema confusione di ruoli, ma che non mi preoccupa più di tanto. Da sempre sono più che sicuro di avere agito, in quelle drammatiche circostanze e nei giorni successivi, nel pieno rispetto della legge, tutelando la cittadinanza e impegnandomi con il massimo delle forze e delle possibilità a dare concreto aiuto alla popolazione colpita dall'alluvione. Il resto sarà discusso nelle sedi istituzionali, davanti ai magistrati nei quali, da sempre, ripongo la massima fiducia». Il sindaco di Olbia ha anche voluto precisare che, a ieri non aveva ricevuto l'atto finale dell'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica all'indomani del rovinoso quanto luttuoso passaggio del ciclone Cleopatra sulla Gallura. «Un provvedimento che, più che a me, interessa al mio avvocato», ha concluso il primo cittadino olbiese. Preferisce non commentare, invece, il sindaco di Arzachena Alberto Ragnedda, il quale affida ai suoi legali, gli avvocati Gerolamo e Filippo Orecchioni, un comunicato nel quale si ribadisce «la completa fiducia riposta dal nostro assistito nella magistratura, mentre restiamo in attesa di comunicazioni ufficiali, oltre quelli pervenuti a mezzo stampa, in modo tale da poter valutare appieno le basi sulle quali si è giunti alla richiesta di rinvio a giudizio», scrivono i legali. Bocche cucite, in questa delicatissima fase, anche da parte degli altri quattro indagati Federico Ceruti Ferrarese (assistito dagli avvocati Bettino Arru e Nicola Satta), Giuseppe Budroni (difeso dall'avvocato Aurora Masu), Gabriella Palermo (assistita dal penalista nuorese Lorenzo Soro) e di Giovanni Antonio Zanda, difeso dagli avvocati Jacopo e Angelo Merlini, i quali, al pari degli altri colleghi, attendono di leggere gli atti che hanno portato alla richiesta di rinvio a giudizio del loro cliente. Diversa la conclusione già prospettata agli altri 7 indagati, tra i quali l'ex presidente della Regione Ugo Cappellacci, l'ex capo della protezione civile Giorgio Cicalò e l'ex assessore regionale all'Ambiente Andrea Biancareddu per i quali è stato deciso uno stralcio per predisporre la richiesta di archiviazione che, una volta trascorso il periodo feriale (settembre) sarà presentata al gup del tribunale di Tempio dal capo della Procura, che ha deciso il proscioglimento sulla base degli interrogatori ai quali si sono sottoposti alcuni indagati e alle ulteriori indagini di approfondimento scaturite dalle memorie difensive che i legali avevano depositato, due mesi fa, negli uffici del magistrato inquirente al momento della conclusione della prima tranche delle indagini. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

travolti alla festa da un'onda di fango

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 04/08/2014

Indietro

- *Ed_Oristano*

Travolti alla festa da un onda di fango

Alluvione a Refrontolo, tracima il torrente Lierza, quattro morti e otto feriti Nella notte di sabato 47 smottamenti hanno sradicato alberi e divelto ponti

Nel mirino l'impianto massiccio di vigneti che hanno soppiantato i boschi e la scarsa manutenzione del territorio e dei corsi fluviali minori

Il governatore Zaia deciso a chiedere subito lo stato di calamità per tutta la zona colpita mentre la procura sta valutando l'apertura di un'inchiesta per disastro colposo

di Daniele Ferrazza wREFRONTOLO Una pioggia eccezionale, caduta in una manciata di minuti, costretta dentro il greto di un torrente dallo spazio troppo stretto, con un salto d'acqua che ha fatto da moltiplicatore di potenza. La trappola d'acqua del Molinetto della Croda non ha lasciato scampo: quattro le vittime, cinque i feriti e una coda di polemiche appena iniziata. Ma non c'è solo la fatalità di una festa paesana in una situazione di rischio idrogeologico: tra le ragioni della tragedia vanno messi, con ragione e senza isterismi, l'impianto massiccio di vigneti al posto del bosco e la scarsa manutenzione dei corsi d'acqua minori. Il giorno dopo a Refrontolo, nel cuore delle colline del prosecco dell'Alto Trevigiano, si cerca un perché che è sotto il naso: un nubifragio di proporzioni inaspettate ha travolto il fragile corso del Lierza, ostruito in più punti da frane e smottamenti, una passerella pedonale a pochi passi dal salto ha fatto da involontaria diga, complici anche alcune rotoballe di fieno finite sul greto. La bomba d'acqua ha travolto tutto: prima una cinquantina di auto parcheggiate, pochi istanti dopo il tendone sotto il quale si stava svolgendo la festa con tutto l'insieme di panche, tavoli e attrezzature da cucina. Una scena apocalittica che i sopravvissuti raccontano con terrore, documentata da alcuni video girati con il telefonino. Una decina di persone rimaste sotto il tendone nell'estremo tentativo di ripararsi sono state spazzate via dalla furia dell'acqua e sono volate in acqua insieme ad automobili, tendaggi e attrezzature. Nel torrente Lierza sono finiti una grande massa di detriti assieme ai corpi aggrappati dei partecipanti alla «festa dei omi», che per la prima volta - e si presume ultima - si teneva nel suggestivo spazio del Molinetto della Croda. Le quattro vittime sono state ripescate nella notte dagli uomini del Soccorso alpino: il gommista di 50 anni Luciano Stella, l'operaio 52enne Maurizio Lot, il falegname di 67 anni Giannino Breda, il 48enne impiegato Fabrizio Bortolin. Cinque i feriti, ricoverati negli ospedali di Conegliano e Treviso. Il nubifragio si è abbattuto sulla vallata di Rolle intorno alle 22 di sabato. Secondo la Protezione civile, nella stessa notte si sono aperti 47 nuovi squarci: frane e smottamenti tra i Comuni di Cison di Valmarino e Refrontolo che hanno fatto scivolare a valle interi vigneti di prosecco. L'acqua ha riempito il catino cercando di trovare spazio nell'alveo tortuoso del Lierza, ma i numerosi alberi caduti sul torrente, i ponticelli ostruiti, la curva secca e la passerella pedonale poco a monte del Molinetto della Croda per attraversare il corso d'acqua hanno fatto da barriera naturale: provocando un effetto che molti hanno definito «piccolo Vajont». La valanga d'acqua ha spazzato via tutto ciò che ha trovato a valle: a cominciare dalla sfortunata festa paesana. Complicate le operazioni di soccorso: causa le condizioni meteo, la difficoltà di collegamento e l'oscurità. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri, soccorso alpino, protezione civile provinciale, regionale e alpini. Nella notte il sostituto procuratore di turno ha compiuto un sopralluogo, riservandosi di aprire un'inchiesta per disastro colposo sin dalle prossime ore. All'alba è arrivato anche il governatore Luca Zaia: «Chiederemo subito lo stato di calamità per tutta la zona colpita». «La conformazione geologica del torrente è a forra, con grandi invasi e cascate - ha spiegato Zaia - ed è percorsa da tantissima acqua. Dov'è avvenuto il fatto non stava piovendo, e in pochi istanti è arrivata l'onda d'urto dell'enorme massa d'acqua che avrebbe scavalcato o frantumato un muro dovuto ad una probabile frana o ristagno a monte». Dal governo una dichiarazione d'impegno: «Quanto accaduto stanotte nel Trevigiano spiega Erasmo D'Angelis, capo di «#Italiasicura», la struttura di missione di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico - conferma l'urgenza di manutenzioni, di messa in sicurezza dei versanti franosi, di argini

travolti alla festa da un'onda di fango

fluviali, di creare casse di espansione per ridurre il rischio alluvioni in tante aree del paese. Con lo sblocca dissesto e opere idriche, mettiamo entro il 2014 circa 1,1 miliardi di euro per opere urgenti». Ermete Realacci, presidente della Commissione ambiente e territorio della Camera, aggiunge: «Una politica utile e lungimirante deve dare priorità alla riduzione dei gas a effetto serra e considerare la manutenzione del territorio la prima grande opera che serve all'Italia». La tragedia del Molinetto della Croda è la più grave avvenuta nel Veneto tra le stragi d'acqua dall'alluvione del 1966: nel novembre 2010 il maltempo provocò tre vittime mentre nel luglio 2009 a Borca di Cadore le vittime furono due.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

macchina oliata per la nuova campagna anti incendi

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

MONTI

Macchina oliata per la nuova campagna anti incendi

MONTI Nonostante l'incertezza del tempo, che ha caratterizzato il mese di luglio, è in piena attuazione il piano antincendio 2014. Prevede, il coinvolgimento in sintonia, fra diversi Enti, l'impiego di uomini, mezzi e punti di avvistamento che garantiscono un efficace controllo. Si deve vigilare un territorio comunale che si estende per oltre 24 kmq, ricco di macchia mediterranea, boschi e vigneti: un patrimonio da salvaguardare sia dal punto di vista ambientale che economico. Due importanti risorse per la comunità: sughero e vino. L'Ente Foreste dispiega un fuoristrada con proprio personale con un turno unico di 8 ore giornaliere. Gestisce, inoltre, due punti di avvistamento Monte Sa Rughe e sa Turrutta. Con addetti pronti a segnalare tutti i principi d'incendio nel loro campo visivo. Il comune, che sino allo scorso anno usufruiva di un mezzo un comodato d'uso dell'Ente Foreste, ora dispone anche di un nuovissimo pick-up Tata. Assegnato dalla Regione, attraverso la locale Protezione civile, coordinata dal consigliere comunale e delegato all'agro Piero Casu, che da 26 anni svolge servizio antincendio. Consente di organizzare una doppia squadra di barracelli, sempre disponibile, con il capitano Franco Cosseddu, coadiuvato da tre tenenti, in grado di svolgere una vigilanza più diffusa sul territorio. Gli uomini dei due Enti si integrano per garantire una presenza fissa soprattutto nei giorni e ore più a rischio. A questo apparato si deve aggiungere opera degli uomini della locale stazione della Forestale, al comando del maresciallo Gonario Pittalis. Si tratta di personale qualificato, con grande esperienza, utile non solo al servizio di prevenzione, ma preparato anche in caso di necessità. Non ultimo, in ordine di importanza, un elemento positivo, che va ascritto alla comunità: la solidarietà. Ogni volta che risuona la sirena, oltre alle persone direttamente interessate, accorrono decine di volontari, pronti a dar man forte nello spegnimento delle fiamme. L'insieme di questi elementi, ha fatto sì che, in questi ultimi anni, il territorio montino sia stato praticamente preservato dagli incendi.

rischiano di affondare, salvati tre diportisti

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 05/08/2014

Indietro

- *Sassari*

Rischiano di affondare, salvati tre diportisti

Operazione della Guardia costiera a due miglia dal porto. Soccorso un marittimo su nave da crociera

PORTO TORRES Per i militari della Capitaneria di porto una giornata intensa sul fronte salvataggi quella di domenica nel golfo dell'Asinara. La prima operazione della Guardia costiera è cominciata infatti alle 16 a seguito della chiamata al numero di emergenza di un diportista, in compagnia di altre due persone, che chiedeva l'intervento di soccorso perché la sua barca stava imbarcando acqua a 2 miglia dal porto. Dalla sala operativa partiva l'invito a indossare il giubbotto di salvataggio e mantenere la calma, in attesa dell'arrivo della motovedetta Cp 810 per trarre in salvo gli occupanti dell'imbarcazione all'interno dello scalo marittimo. Un salvataggio in piena regola portato a termine nel migliore dei modi, con i diportisti in buono stato di salute al di là dello spavento. Neanche il tempo di rifiatore per gli uomini della Capitaneria, comunque, che alle 17,30 la sala operativa è stata nuovamente allertata sul canale internazionale di soccorso dalla nave crociera "Aida Vita" battente bandiera italiana, in navigazione da Palma di Maiorca a Olbia. L'ufficiale di bordo segnalava la presenza sulla nave di un membro di equipaggio di nazionalità indonesiana con un'appendicite acuta, richiedendone il trasbordo urgente verso una struttura ospedaliera. La Guardia costiera ha così assunto il coordinamento delle operazioni di soccorso, con il coinvolgimento del Centro internazionale radio medico e del servizio 118, dirottando la nave a 10 miglia a sud-ovest dell'Asinara appena fuori dal passaggio di Fornelli: il trasbordo dell'indonesiano sulla motovedetta è avvenuto in un tratto di mare più calmo, e una volta sbarcato nel vicino porto di Stintino è stata l'ambulanza del 118 a trasportarlo urgentemente al pronto soccorso di Sassari dove ha potuto ricevere le cure necessarie. (g.m.)

piemonte, indagini su 30 comuni alluvionati

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **05/08/2014**

Indietro

- *Ed_Nuoro*

Piemonte, indagini su 30 comuni alluvionati

Fascicolo aperto dal pm di Torino Guariniello: nel mirino le misure di prevenzione prese dai sindaci

TORINO Cosa fanno i Comuni per evitare o limitare i danni in caso di piogge, smottamenti, fiumi in piena? Da alcune settimane la procura di Torino sta svolgendo controlli sul modo in cui le amministrazioni comunali si occupano della sicurezza idrogeologica del territorio di propria pertinenza. A un esperto del Cnr (Centro nazionale ricerche), il geologo Domenico Tropeano, e al suo gruppo di lavoro, è stato affidato il compito di esaminare la documentazione relativa a una trentina di centri abitati del Torinese. C'è il capoluogo, naturalmente, che è solcato da diversi corsi d'acqua di notevole portata (a cominciare dal Po) ed è lambito dalle colline; e poi ci sono i paesi grandi e piccoli del circondario. Il pm Raffaele Guariniello vuole sapere in primo luogo quali procedure vengono adottate per prevenire i rischi e, in seconda battuta, quali interventi sono stati realizzati o progettati. Manutenzione degli argini, pulizia dei fondali, individuazione delle aree in cui fiumi e torrenti potrebbero esondare, consolidamento dei terreni, salvaguardia dei boschi. Tutto, insomma. Ma i sindaci devono anche elencare con precisione qualsiasi evento registrato negli ultimi 15 anni, dalle frane agli allagamenti. Se si tratta di episodi frequenti, ripetuti e prevedibili, e se si scoprirà che le soluzioni in cantiere non sono adeguate, scatterà un procedimento penale. Non è la prima volta che il magistrato istruisce pratiche del genere. Nel 1994, all'indomani della catastrofica alluvione che uccise 64 persone in tutto il Piemonte, avviò un vero e proprio censimento delle aree a rischio idrogeologico del Torinese ipotizzando il «delitto colposo di pericolo», un reato previsto dall'articolo 450 del codice penale, e i sindaci, seguendo le indicazioni emerse dall'indagine, diedero il via ai lavori di risanamento. Lo stesso iter fu seguito nel 2000, quando un'altra grande piena devastò il circondario di Torino. Proprio a quell'evento si riferisce la richiesta di aiuto arrivata a Guariniello nelle scorse settimane. È di una vedova di 78 anni, abitante a Moncalieri, che per l'allagamento della casa attende ancora 4.000 euro: «In Municipio - racconta - mi hanno detto che non hanno soldi e mi hanno consigliato di fare causa alla Regione». Il pm si è interessato al caso e alla donna hanno versato 679 euro. Storia di ordinaria burocrazia.

soccorsi in mare con la motovedetta dei carabinieri

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **05/08/2014**

Indietro

- *Ed_Nuoro*

Soccorsi in mare con la motovedetta dei carabinieri

Due soccorsi in due giorni per la motovedetta dei carabinieri di Tortolì, la CC806 Arena. Nel pomeriggio di domenica, i militari dell'Arma hanno soccorso due turisti russi in difficoltà, a poca distanza da Cala Sisine, perché avevano il motore del gommone in avaria e c'era mare e vento di scirocco. I due vacanzieri sono stati rimorchiati fino al porticciolo di Cala Gonone, dove avevano noleggiato il gommone. Sempre i carabinieri della motovedetta CC806 Arena, ieri hanno prestato soccorso ad altri due turisti tedeschi, sempre a bordo di un gommone, e sempre con il motore in avaria, al largo di Cala Mariolu. Anche ieri c'era scirocco. Sono stati rimorchiati fino a Cala Gonone. (l.cu.)

d' _

brotzu, 4 giorni di stop per lavori

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 05/08/2014

Indietro

- *Ed_Oristano*

Brotzu, 4 giorni di stop per lavori

Fino a venerdì l'ospedale resterà chiuso. La Asl tranquillizza: nessun disagio

CAGLIARI Nell'immaginario collettivo, chiudere un ospedale può fare solo paura. Che fine fanno i ricoverati, chiuderà il pronto soccorso e se scatta un'emergenza, le sale operatorie saranno aperte o chiuse? Tutte domande legittime, ma all'ospedale Brotzu chiuso da ieri e lo sarà fino a venerdì per la manutenzione straordinaria della cabina elettrica sono sicuri che «tutto, proprio tutto, andrà bene». Lo hanno spiegato tecnici e medici in una sorta di lezione pubblica su com'è stato organizzato, nei dettagli, lo sgombero del più grande ospedale della Sardegna, su cui ogni giorno ruotano cinquemila persone e ha in media seicento ricoverati. Proprio dai ricoverati è partito il team: quasi quattrocento sono stati trasferiti negli altri ospedali cagliaritari e anche le cliniche private hanno dato il loro contributo di posti letto. Fino a venerdì, al Brotzu dove il blocco dei ricoveri è cominciato il 29 luglio resteranno solo 250 pazienti, quelli che non sono attaccati a macchinari, perché giovedì (giorno in cui cominceranno i lavori alla cabina, dureranno 16 ore, 60 le persone impegnate) la corrente elettrica sarà staccata in tutto l'ospedale, meno che nel reparto di Rianimazione, al piano terra. O comunque giovedì non saranno più in funzione i generatori d'emergenza che scattano in caso di black out. Per lo stesso motivo il pronto soccorso del Brotzu, da sempre uno dei più affollati giorno e notte, è sbarrato dalla mezzanotte di domenica. Per le urgenze, è questo l'invito del Servizio 118, i pazienti dovranno rivolgersi o agli altri ospedali, dove il personale è stato rinforzato, mentre per chi non risiede a Cagliari il consiglio è «rivolgersi agli ospedali territoriali». Hanno studiato tutto nei particolari, «anche quelli all'apparenza insignificanti» è la rassicurazione di Marinella Spissu, responsabile dell'organizzazione interna. È la prima volta, nell'isola, che un ospedale chiude per lavori in corso e c'è molta curiosità per capire se la «complessa macchina tecnica» così è stata definita dal responsabile delle manutenzioni, Gianluca Borelli funzionerà come annunciato. «Finora non ci sono stati intoppi» ha detto Giuseppe Iasiello, responsabile dell'Area Sud del 118. Quello che chiediamo in questi giorni, sarà meno di una settimana, è il massimo della collaborazione. Fino a venerdì è necessario qualche sacrificio ma questo stop permetterà al Brotzu di ritornare allo standard necessario e indispensabile di sicurezza». Non era più possibile rinviare ancora i lavori straordinari su un impianto progettato nel 1974 e in servizio ininterrotto dal 1981. Vecchia di 33 anni la cabina elettrica era ormai un pericolo pubblico. Comunque, il futuro della vecchia centrale è segnato: a settembre sarà appaltata la nuova cabina elettrica, costerà due milioni e sarà consegnata l'anno prossimo. Ma il giorno in cui entrerà in funzione il switch off sarà meno invasivo e la prossima volta, al Brotzu, nessuno si accorgerà di nulla. (ua)

d`_

in breve

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **05/08/2014**

Indietro

- *Ed_Oristano*

In Breve

Alluvione L Europa deciderà a giorni sui contributi La Commissione Europea dovrebbe decidere entro questo mese lo stanziamento di 16,3 milioni a favore della Sardegna per i danni dell alluvione di novembre. Bruxelles sarebbe pronta ad attingere il contributo dal Fondo di solidarietà. Caccia Calendario venatorio pubblicato sul Buras Il prossimo calendario venatorio è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, il Buras. Nell ultima riunione il Comitato faunistico non ha accolto le osservazioni sollevate dall Istituto superiore per la protezione ambientale, l Ispa, per cui è stata confermata la prima stesura.

auto a fuoco, paura nel rifornitore

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 05/08/2014

Indietro

- Ed_Oristano

Auto a fuoco, paura nel rifornitore

Suni, incendio all interno della stazione di servizio sulla strada 129 bis

SUNI L auto prende fuoco all interno del distributore e una parte della struttura viene avvolta dalle fiamme, spente dai Vigili del Fuoco di Macomer. Sono stati momenti drammatici quelli vissuti nella notte tra domenica e lunedì nella stazione di servizio che si affaccia sulla 129 bis, alla periferia est. Un'auto con a bordo alcuni ambulanti di Cagliari è entrata nel self service per rifornirsi. Il mezzo però, probabilmente a causa di un qualche problema tecnico o elettrico, ha preso improvvisamente fuoco. Immediato l'allarme alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco, che da Macomer sono giunti a Suni in pochi minuti con una squadra. Sono stati attimi vissuti con grande ansia dai proprietari della vettura, che aveva al seguito un carrello utilizzato per il commercio salvato dall'incendio, e dai dirimpettai del rifornitore. «Dopo le quattro mi ha svegliato mia figlia, che si era accorta delle fiamme riferisce uno dei residenti nella zona, sceso in strada insieme ad altri vicini per rendersi conto della situazione. In pochissimo tempo sono arrivati i pompieri, che hanno subito spento le fiamme. Mentre noi abbiamo cercato di dare assistenza agli ambulanti, fortemente scossi per l'accaduto». Anche il titolare, Antonio Manca, avvisato di quanto stava accadendo, era intanto arrivato al rifornitore. «Fortunatamente l'auto ha preso fuoco vicino alla pompa inutilizzata da tempo per problemi tecnici. Malgrado i danni insomma è andata bene, adesso cercheremo di riprendere al più presto a lavorare», dice, ancora provato. Le lingue di fuoco, oltre ad aver ridotto in cenere la Peugeot, si sono fatte largo nella pensilina che sovrasta le pompe. I vigili del fuoco hanno quindi rimosso il lato danneggiato mettendo in sicurezza la struttura. L'intervento si è chiuso intorno alle sette di lunedì mattina. Ieri mattina al rifornitore Antonio Manca era già al lavoro per ripulire la struttura, che dovrebbe riaprire subito visto che dai rilievi non risulterebbe alcun danno alle pompe erogatrici. (al.fa.)

d`_

Palermo, arrivati in porto 123 migranti. Trasferiti al centro Caritas

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Palermo)

"Palermo, arrivati in porto 123 migranti. Trasferiti al centro Caritas"

Data: **02/08/2014**

Indietro

Palermo, arrivati in porto 123 migranti. Trasferiti al centro Caritas

Sbarcati anche 38 done e 35 minori. Le operazioni coordinate dal prefetto Cannizzo. Tutti hanno trovato accoglienza nella struttura di Falsomiele

di CLAUDIA BRUNETTO

02 agosto 2014

Il primo a lasciare la nave mercantile è stato un bimbo di pochi mesi in braccio alla sua giovane mamma siriana. Dopo di lui altri 123 migranti sono sbarcati al porto di Palermo, fra loro 38 donne di cui una incinta. Quasi tutte famiglie con bambini piccolissimi sotto i tre anni e per la prima volta nessun minore non accompagnato. Si tratta del secondo arriva a distanza di appena 48 ore. A bordo famiglie siriane, ma anche palestinesi, libanesi e pakistane. Un migrante è stato trasportato d'urgenza al Civico per un presunto infarto, ma poi l'allarme è rientrato.

Al porto si è attivata ancora una volta la "macchina del cuore", così come è stata ribattezzata dagli stessi volontari che all'alba, in occasione degli sbarchi, sono già al molo per preparare tutto. I volontari della Croce rossa, quelli della Protezione civile regionale, le assistenti sociali del Comune, i medici dell'Asp per il triage con tanti mediatori culturali e le forze dell'ordine.

Tutto coordinato dal prefetto Francesca Cannizzo presente al porto per tutti gli sbarchi, insieme al capo di gabinetto Michela Savina La Iacona. Per l'alloggio dei migranti, come sempre, si è fatta avanti la Caritas di Sergio Mattaliano. Che non esita ad aprire le porte della sua parrocchia Giovanni Maria Vianney del Santo Curato d'Ars a Falsomiele. I 123 migranti sono stati ospitati là anche questa volta.

"Siamo pronti ad accoglierli gioiosi e pienamente operativi. Domani in chiesa sarà una festa". La parrocchia, così, è di nuovo piena dopo i trasferimenti degli ultimi giorni. "Durante ogni sbarco - dice Silvia Firrito, volontaria Caritas - mi occupo prevalentemente della distribuzione delle scarpe, ma poi mi metto a disposizione per tutto ciò che c'è da fare. Una volta arrivati gli immigrati nei centri, mi occupo della distribuzione dei medicinali e dell'accompagnamento dei migranti negli ospedali per tutte le prestazioni sanitarie. Tutto questo è per me molto faticoso, ma lo faccio volentieri perché ciò che riceviamo da loro dal punto di vista umano fa superare qualsiasi stanchezza".

Oltre 4 milioni per 5 Comuni

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

patto territoriale «terre sicane»: finanziate opere pubbliche

Oltre 4 milioni per 5 Comuni

Venerdì 01 Agosto 2014 AG Provincia, e-mail print

Una squadra

di ... I Comuni di Sciacca, Ribera, Cattolica Eraclea, Caltabellotta e Calamonaci, potranno disporre di circa 4 milioni e 770mila euro di finanziamenti pubblici. E' quanto emerso da un'assemblea dei sindaci dei quattro enti locali facenti parte del Patto Territoriale «Terre Sicane». L'Assemblea è stata convocata in seguito al decreto emesso dal ministero dello Sviluppo Economico con cui si assegnano al Patto Territoriale somme che inizialmente non erano previste che saranno disponibili grazie a una rimodulazione di risorse risultanti a seguito di rinuncia delle imprese, ovvero dei provvedimenti di revoca e di rideterminazione delle agevolazioni nell'ambito del Patto Territoriale Terre Sicane il cui soggetto attuatore è l'Agenzia Propiter. L'assemblea ha preso atto del decreto di assegnazione delle somme e ha deciso la ripartizione, finalizzata alla realizzazione di interventi infrastrutturali.

Al Comune di Sciacca andranno circa 2 milioni e 100mila euro, a quello di Ribera circa 1 milione e 100mila euro, a Caltabellotta circa 650mila euro, a Cattolica Eraclea circa 450mila euro ed a Calamonaci circa 180mila euro. Per tutte le amministrazioni, alle prese con la definizione dei bilanci e con la individuazione di risorse utili a recuperare la riduzione dei contributi pubblici, queste somme sono una vera boccata d'ossigeno.

Ieri il sindaco di Sciacca ha convocato una riunione operativa con gli uffici per individuare le idee progettuali da sostenere e finanziare. I progetti vanno presentati entro il 30 novembre. Poi ci sarà l'istruttoria del Ministero. L'indicazione dell'amministrazione comunale di Sciacca è quella di puntare al miglioramento della viabilità e a opere di riqualificazione. L'Agenzia che gestirà questi fondi doveva essere sciolta, ma ora dovrà essere riferimento di queste risorse.

«Un'altra notizia positiva - commenta Di Paola - che si aggiunge alla recente assegnazione di 750mila euro per la realizzazione di un'area di protezione civile in contrada Perriera e ai 610 mila euro dei fondi Pac per la realizzazione di opere pubbliche».

Della possibilità di attingere a questi finanziamenti i Comuni erano al corrente da alcuni mesi ed hanno seguito le procedure al Ministero dello Sviluppo Economico fino al decreto di assegnazione delle nuove somme, che nei giorni scorsi non ha ricevuto alcuna osservazione da parte della Regione.

Giuseppe Recca

01/08/2014

Manca un terzo della Giunta FAVARA.

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

Manca un terzo della Giunta FAVARA.

I 2 assessori che si sono dimessi (uno 7 mesi fa) non sono stati ancora sostituiti

Venerdì 01 Agosto 2014 AG Provincia, e-mail print

manganella e cassaro Favara. Non si sblocca la crisi politico-amministrativa al Comune con il tentativo del sindaco Rosario Manganella di far nascere una nuova Giunta e avere una solida maggioranza che lavori per fare il bene della città. Palesi le difficoltà incontrate soprattutto all'interno del suo partito: il Pd. Tra lui ed i dirigenti locali non corre buon sangue viste le prese di posizione del segretario e dei dirigenti su tante questioni amministrative. Un lavoro di raccordo mai andato a buon fine, anzi ogni qual volta c'è una presa di posizione ufficiale, lo scontro tra le parti è inevitabile. E' successo qualche mese fa quando la segreteria del Pd favarese dettò le sue condizioni per assumersi in pieno le responsabilità amministrative, una proposta di programma che però Manganella non prese in considerazione, tante e tali erano le critiche sul suo operato con la richiesta finale di rinnegare tutte e cambiare strada.

Mercoledì sera era in programma un nuovo incontro, ma la riunione non c'è stata, mancava qualche elemento importante ed è stata spostata a lunedì prossimo. Anche l'attuale coalizione in Consiglio comunale, numerica e non certo politica, che ha garantito una maggioranza scricchiola da tutte le parti. Ne sono state dimostrazione le sedute cadute per mancanza di numero legale. E poi le dimissioni di un terzo dei suoi assessori, 2 dei 6 membri della Giunta che hanno lasciato, ufficialmente per motivi personali ma in realtà per scelte di parte dei consiglieri di riferimento.

Il primo dimissionario, Gerlando Cassaro, ha lasciato l'incarico il 7 gennaio e da allora, dopo 7 mesi non è stato ancora sostituito lasciando scoperti diversi importanti settori che facevano parte della sua delega come ambiente, servizi cimiteriali, gestione dei rifiuti, sport, piano e arredo urbano e manutenzione. Le ha prese ad interim Manganella ma non può fare certo tutto lui. Stessa situazione per Giuseppe Caramanno, l'altro assessore dimissionario che ha lasciato il 30 giugno scoperto un settore vitale e impegnativo come quello da lui ricoperto che annovera lavori pubblici, edilizia privata, manutenzione stradale, patrimonio, traffico, protezione civile, igiene e sanità.

Intanto la Corte dei Conti ha nuovamente diffidato il Comune per l'approvazione delle misure correttive entro il 15 agosto; il dirigente del centro storico non si riesce a chiudere il bilancio di previsione per l'anno in corso.

Giuseppe Moscato

01/08/2014

Rifiuti, caos per i sacchetti RIESI.

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **03/08/2014**

Indietro

Rifiuti, caos per i sacchetti RIESI.

Si registrano ancora problemi per la differenziata porta a porta

Domenica 03 Agosto 2014 CL Provincia, e-mail print

i consiglieri comunali baglio, capizzi e riggio Riesi. Continuano le critiche al servizio di raccolta dei rifiuti a Riesi e alle lamentele avanzate dai cittadini in questi giorni si aggiunge anche quella dei consiglieri di opposizione: Gianfranco Capizzi, Giuseppe Baglio ed Enrico Riggio.

In questi giorni i tre consiglieri hanno presentato una interrogazione sulla distribuzione dei sacchetti per la raccolta differenziata indirizzata al sindaco, al dirigente dell'ufficio igiene del comune di Riesi e al presidente della protezione civile di Riesi.

"Premesso che il servizio di gestione integrata dei rifiuti di questo comune, è stata affidato dalla Ssr 4 Ato di Caltanissetta provincia sud alla ditta Tekra Srl - scrivono nella loro richiesta i consiglieri- e che con delibera di giunta municipale numero 62 del 07/07/2014 rubricata: "Attivazione servizio raccolta differenziata - Obblighi e metodologie del tipo porta a porta", citiamo testuale frase riportate in delibera, la ditta esecutrice provvederà alla distribuzione di contenitori e sacchetti necessari all'espletamento del sistema di raccolta differenziata del tipo porta a porta. Quindi non riusciamo a comprendere come mai vengono invitati i nostri concittadini a recarsi presso la sede della Protezione Civile di Riesi per il ritiro dei sacchetti, tramite dei manifesti affissi nella bussola d'ingresso dell'ufficio tecnico nemmeno firmarti. Altresì vorremmo comprendere a quale titolo la Protezione Civile distribuisce questi sacchetti. Per caso siamo in stato di allerta?"

I consiglieri fanno inoltre un'altra considerazione di carattere economica: «Considerato che il Comune paga per questo servizio, evidenziamo come attualmente i nostri concittadini hanno un disservizio. Si pensi gli anziani che devono partire dalle zone periferiche per non parlare di chi deve andare a lavorare ed invece si deve recare al comune per ritirare i sacchetti, quando tutto questo potrebbe essere risolto come era prima che li distribuivano gli stessi operatori che fanno la raccolta porta a porta. Al fine di avere chiarimenti in merito chiediamo alle istituzioni coinvolte di dare notizie in merito alla problematica della raccolta differenziata e quali provvedimenti questa amministrazione intraprendere».

Giuseppe Toninelli

03/08/2014

Concluso il corso di operatore di emergenza

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **04/08/2014**

Indietro

il campo della croce rossa a santa barbara

Concluso il corso di operatore di emergenza

Lunedì 04 Agosto 2014 Prima Caltanissetta, e-mail print

alcuni partecipanti al corso Si è concluso il campo organizzato dal Comitato nisseno della Croce Rossa Italiana denominato "Croce Rossa in FormAzione" e che si è svolto presso l'Istituto Comprensivo "Vittorio Veneto" al plesso Santa Barbara. Durante il campo sono stati attivati vari corsi di formazione, tra cui il corso di operatore delle emergenze, che costituisce requisito base per l'accesso a tutti i corsi afferenti l'area di Protezione civile, corso trasporto sanitario e soccorso in ambulanza nel modulo uno che abilita, al termine di un esame con 20 ore di tirocinio in affiancamento ad un equipaggio costituito da soccorritori qualificati, al trasporto infermi con ambulanza.

Il corso è stato svolto prevalentemente dai colleghi di Sommatino e Resuttano; Il corso di approfondimento e conoscenza sul trauma avanzato. Tutti i corsi sono stati tenuti da Istruttori ed esperti in vari campi dell'emergenza. I volontari presenti hanno seguito lezioni frontali e numerose esercitazioni, anche notturne, con l'ausilio di mezzi di soccorso, apparecchiature radio nella splendida cornice della campagna nissena. I discenti hanno dovuto, grazie alle conoscenze acquisite durante le lezioni di cartografia, localizzare e simulare un intervento di soccorso con il solo ausilio di carte topografiche.

Soddisfatti il presidente provinciale Silvia Capri e il direttore del Centro di formazione Nicolò Piave.

Alla fine del campo si sono formati ed aggiornati in totale 45 volontari provenienti da Caltanissetta, Resuttano e Sommatino. Hanno collaborato Filippo Fiorino, Laura Russo, Vincenzo Giarratana, Sebastiano Vullo.

04/08/2014

È stato domato solo alle prime luci del mattino di ieri, l'incendio di grandi proporzioni che ha mandato in cenere circa sei ettari di bosco - composto di piante di eucalipto, rove

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 01/08/2014

Indietro

È stato domato solo alle prime luci del mattino di ieri, l'incendio di grandi proporzioni che ha mandato in cenere circa sei ettari di bosco - composto di piante di eucalipto, roverella, macchia mediterranea e canneto - circostante l'ex cartiera Siace di Marina di Cottone, azienda fallita nel 1986 ed oggi di proprietà della Provincia regionale di Catania

Molte le difficoltà superate

per raggiungere i "punti fuoco"

Venerdì 01 Agosto 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Il grosso incendio notturno alle spalle della cartiera Siace a Marina di Cottone nel Comune di ... È stato domato solo alle prime luci del mattino di ieri, l'incendio di grandi proporzioni che ha mandato in cenere circa sei ettari di bosco - composto di piante di eucalipto, roverella, macchia mediterranea e canneto - circostante l'ex cartiera Siace di Marina di Cottone, azienda fallita nel 1986 ed oggi di proprietà della Provincia regionale di Catania. L'incendio - che si è sviluppato nella zona retrostante all'ex industria cartaria fiumefreddese - ha impegnato dalle 20 di mercoledì fino all'alba di ieri una decina di vigili del fuoco del distaccamento di Riposto (caposquadra Salvatore Sapienza) e personale del Corpo regionale Forestale di Giarre.

Non poche le difficoltà che pompieri e forestali hanno dovuto superare per raggiungere i "punti fuoco" - alimentati dalle folate di vento caldo che hanno contribuito al propagarsi dell'incendio - attraverso stradine interne all'ex stabilimento Siace avvolte da una fitta vegetazione. Ciò nonostante, l'intervento dei "caschi rossi" e degli uomini della Forestale ha evitato che le fiamme si propagassero alle serre dei terreni agricoli circostanti.

Nel comprensorio ionico-etneo si sono registrati diversi incendi anche ieri, soprattutto nella collina di Giarre. Ancora una volta, una vasta area a verde, in parte coltivata, nella zona a nord di Macchia, è stata incenerita da un incendio di probabile origine dolosa. Il fuoco ha distrutto la vegetazione costituita da alberi, rovi e sterpaglie su un'area di oltre 1000 mq. Le fiamme sospinte dal vento hanno iniziato ad alimentarsi poco dopo le 11 di ieri impegnando una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Riposto e due unità di pronto intervento della Protezione civile. Dopo oltre un'ora, tra non poche difficoltà, l'incendio, che rischiava di estendersi raggiungendo le vicine abitazioni, è stato arginato. Quello di ieri è il secondo rogo doloso nell'area di Macchia. Nella precedente occasione le fiamme hanno rischiato di raggiungere una casa di riposo.

Salvo Sessa

Mario Previtera

01/08/2014

Scuole, si eseguono gli interventi urgenti

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **03/08/2014**

Indietro

Giarre. Tra agosto e settembre lavori di manutenzione straordinaria in alcuni plessi comunali

Scuole, si eseguono gli interventi urgenti

Domenica 03 Agosto 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Saranno realizzati tra agosto e settembre alcuni importanti interventi di manutenzione urgente nei plessi scolastici di pertinenza comunale. Lo annuncia l'assessore alla Pubblica Istruzione Nino Raciti. Altre manutenzioni che necessitano, invece, di somme più consistenti, sono subordinate al Bilancio di previsione.

Entro la fine dell'estate nella Media annessa all'istituto d'Arte di via Trieste (l'edificio si suddivide in due distinti corpi, uno dei quali di pertinenza della Provincia), sono previsti adeguamenti strutturali in tema di sicurezza nelle aule di informatica e negli ambienti comuni.

«Il Comune - come conferma l'assessore Raciti - a partire dal prossimo anno, intende caricarsi, proporzionalmente con il numero dei locali occupati e degli alunni frequentanti, le spese derivanti dai consumi dell'impianto elettrico e telefonico».

Un altro importante intervento è stato invece programmato nel plesso elementare Alessi di piazza Ragusa: si dovrà procedere all'eliminazione di un ristagno d'acqua che interessa lo spazio antistante uno degli ingressi della scuola.

Preventivata la collocazione di una grata e il relativo allaccio alla rete pubblica per la raccolta delle acque pluvie.

Restano, invece, subordinate al Bilancio, con la previsione di consistenti somme, i lavori da eseguirsi nella scuola dell'Infanzia di Croce in via della Regione a Macchia. «In questa scuola - dichiara l'assessore Raciti - occorre completare quelle opere manutentive urgenti, in parte già eseguite lo scorso inverno, ovvero l'impermeabilizzazione della copertura della scuola, allo scopo di eliminare le numerose infiltrazioni di acqua piovana presenti». Analogamente si rende necessario sostituire la vetusta grondaia nel prospetto esterno della Media di Trepunti.

Riguardo il già segnalato distacco di alcuni pannelli in cartongesso dal controsoffitto del plesso elementare Manzoni di Macchia, in seguito a persistenti infiltrazioni di acqua piovana, l'assessore Raciti ha nuovamente sollecitato il Dipartimento della Protezione civile che ha appaltato i lavori di edificazione della scuola, «perché provveda all'esecuzione degli opportuni interventi di riparazione, prima dell'arrivo della stagione delle piogge».

Mario Previtiera

03/08/2014

Domenica con l'ombrello al Centro-Nord, Sud salvo

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **03/08/2014**

[Indietro](#)

Domenica con l'ombrello

al Centro-Nord, Sud salvo

Domenica 03 Agosto 2014 I FATTI, e-mail print

Roma. Oggi domenica con l'ombrello aperto almeno al Centro e al Nord Italia a causa «dell'arrivo da Nord di una nuova perturbazione che porterà pioggia intensa sull'Italia centrale e in seguito nel Nord Italia» spiega Claudio Rafanelli del Cnr-Idasc. La nuova perturbazione sarà intensa ma di breve durata: «Il maltempo durerà circa 48 ore», prosegue l'ingegnere del Cnr. La perturbazione in arrivo non toccherà le regioni del Sud, che «godranno del sole e delle temperature in linea con la stagione», spiegano gli esperti.

Intanto il dipartimento della Protezione civile - riferisce Viabilità Italia - ha elaborato uno scenario meteo che prevede per oggi piogge che interesseranno le regioni settentrionali e si estenderanno al Centro, specie su Sardegna, Toscana, Umbria e Marche fino alla serata, quando si avrà un generale miglioramento. Sul resto del Paese il tempo sarà prevalentemente stabile e caldo, con alcune nubi in transito. Quest'estate "non estate", come è stata più volte definita, non decolla neanche con l'arrivo di agosto, spiegano dal centro Epson-meteo: «La prossima settimana si aprirà con il sole ma, già a partire da martedì, è previsto l'arrivo di una seconda perturbazione atlantica che farà sentire i suoi effetti dapprima al Nord e in seguito anche su parte delle regioni peninsulari». Secondo gli esperti anche quella di martedì «sarà una perturbazione breve ma molto intensa».

03/08/2014

Il grande lavoro svolto da Fin e associazioni di volontariato

La Sicilia - Sport - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 04/08/2014

Indietro

Il grande lavoro svolto da Fin
e associazioni di volontariato

Lunedì 04 Agosto 2014 Sport, e-mail print

l. mag.) Importante il lavoro svolto dalla Fin e dalle associazioni di volontariato di protezione civile.

«In Sicilia quasi tutte le piscine sono affiliate alla Federazione Italiana Nuoto - spiega Sergio Parisi presidente Federnuoto Sicilia - che rappresenta un marchio di garanzia sulla qualità del lavoro che si svolge; le piscine si avvalgono della collaborazione di Istruttori e Assistenti Bagnanti brevettati Fin.

«Insegnare a nuotare, insegnare a salvare se stessi e poi gli altri»: questo è il valore sociale svolto dalla Federazione Italiana Nuoto a favore dei cittadini. Attraverso il salvamento gli operatori tecnici della Fin diventano presidi di «protezione civile» e di «tutela ambientale» al fine di accrescere nella nostra popolazione le conoscenze del salvataggio acquatico».

Il catanese Sandro Gaglio (nella foto con il dott. Genni La Delfa) è stato invece per anni il presidente nazionale dell'Associazione di volontariato di protezione civile Cvsm (Corpo volontario di soccorso in mare); il responsabile tecnico e attualmente dirigente sportivo e responsabile gestione piscine pubbliche Fin ed inoltre segue attivamente una medagliata squadra di nuoto. «Inizio il mio pensiero - ci dice Sandro Gaglio - elencando due parole importanti salvamento/salvataggio dando loro il significato che si legge in un normale dizionario della lingua italiana. Nuoto di salvamento: «disciplina di addestramento costituita da prove di nuoto con tratti subacquei, lancio di salvagente, trasporto di manichino e percorso su barca a remi. Salvataggio: «soccorso portato a persone in pericolo di vita, o anche a imbarcazioni in procinto di far naufragio. Questi due sinonimi rappresentano il percorso che un assistente bagnante deve effettuare per poter conseguire il relativo brevetto e poter espletare al meglio tale attività. Essendo impegnato da anni in varie attività natatorie fortunatamente ho registrato un numero di richieste crescenti di accesso alla prova selettiva per il conseguimento del brevetto di assistente bagnante e così in acqua aumenta la sicurezza per i bagnanti».

04/08/2014

Dopo i 4 morti per la bomba d'acqua «basta fare i notai di emergenze»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **04/08/2014**

Indietro

Dopo i 4 morti per la bomba d'acqua «basta fare i notai di emergenze»

Lunedì 04 Agosto 2014 I FATTI, e-mail print

Il "Molinetto della Croda" nei pressi del torrente Lierza dopo l'esonazione Treviso. Morte e devastazione in Veneto per una "bomba d'acqua" che a Refrontolo ha spazzato via una sagra paesana dove c'erano un centinaio di persone. Il bilancio finale è pari ad un Vajont in sedicesimo: 4 morti e 8 feriti. Sei sono stati già dimessi, due restano ricoverati in rianimazione a Treviso, dopo essere stati operati per gravi traumi.

Il killer in realtà è stato un torrente, il Lierza, che scorre accanto all'antico "Molinetto della Croda". La pioggia incessante caduta sulle colline del Prosecco ha ingrossato in pochi minuti il corso d'acqua, creando un flusso enorme che all'improvviso si è scaricato sulla forra del mulino, Ne è scaturita un'onda di acqua e fango alta tre metri che è piombata sul tendone e sugli stand della sagra. Inizialmente era stata avanzata anche la tesi di un "tappo" di materiali, piante e rotoballe di fieno che avrebbe creato a monte una strozzatura del Lierza. Ma questa ricostruzione è stata esclusa dal Genio civile di Treviso.

Quando la cascata d'acqua ha invaso la festa, la gente in preda al panico ha iniziato ad aggrapparsi ai supporti della tensostruttura, che intanto si piegava come fil di ferro. Qualcuno ha provato ad aggrapparsi alle auto, ma anche queste sono state trascinate a valle, infine non sono rimasti che gli alberi, dove in tanti si sono salvati. Ma quattro non ce l'hanno fatta. I corpi di alcuni sono stati trovati a centinaia di metri di distanza, una delle vittime senza nemmeno un brandello dei vestiti. Nelle prime ore del mattino di ieri i sommozzatori dei vigili del fuoco, giunti a Refrontolo con carabinieri, Protezione Civile, Soccorso alpino e Forestale, hanno terminato l'esplorazione del torrente e delle macchine sommerse, escludendo altre vittime.

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, informato della tragedia, ha espresso «solidarietà alla comunità locale e la commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, con l'augurio di pronta guarigione ai feriti». Il capo dello Stato ha inoltre ringraziato « quanti si sono impegnati nelle difficili operazioni di soccorso ».

L'allarme è scattato subito, ma la zona impervia - colline di 2-300 metri, servite da stradine strettissime - non ha aiutato la macchina dei soccorsi, che si è fatta largo tra macchine e alberi accatastati, colate di fango, frane continue. Alle prime luci di ieri la zona sembrava quella di un territorio bombardato.

Si chiamano "flash flood", alluvioni lampo, hanno spiegato gli esperti del clima. Ma c'è già chi, guardando alle concause del disastro, accusa il sistema di sfruttamento delle colline dell'Alta Marca, la mancata manutenzione e gli sbancamenti di terreno per far posto agli impianti del Prosecco. Nella zona ci sono state contemporaneamente altre sette frane che hanno isolato case e agriturismo, aggiungendo lavoro ai pompieri.

Una situazione sulla quale il governo vuole imprimere una svolta. Così sul sito di Palazzo Chigi, dopo l'espressione di cordoglio al presidente della Regione, Zaia, per le vittime dell'alluvione, l'esecutivo ha annunciato di aver « voltato pagina. Basta inseguire e fare i "notai" delle emergenze - è stato sottolineato - adesso investiamo in opere di difesa, prevenzione e sicurezza. Al via anche i 570 cantieri anti-dissesto ». « Quanto accaduto nel Trevigiano - ha precisato Palazzo Chigi - è solo l'ultimo dei numerosi campanelli d'allarme che in questo inizio estate ha visto vittime e danni causati da un clima caratterizzato da fenomeni meteorologici un tempo definiti estremi e purtroppo ormai ordinari ».

Tra i primi a giungere nella zona alluvionata, dove dalla notte tra sabato e ieri era già presente il sindaco di Refrontolo, Loredana Colledel, il governatore veneto Luca Zaia, che poi ha sorvolato in elicottero l'area per una prima stima dei danni. Zaia ha annunciato che chiederà « subito lo stato di calamità per tutta la zona colpita. Questo è un lutto Veneto e per l'Italia ». Il presidente se l'è anche presa con i "curiosi" giunti a frotte nell'area della tragedia. « Curiosi, andatevene! - è

Dopo i 4 morti per la bomba d'acqua «basta fare i notai di emergenze»

sbottato Zaia - Qui ci sono dei morti e state intralciando il lavoro di chi sta mettendo in sicurezza il territorio».

Alberto Boccanegra

04/08/2014

Ieri incendi su vaste aree lambite anche alcune case

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

Randazzo, Linguaglossa e Castiglione

Ieri incendi su vaste aree

lambite anche alcune case

Lunedì 04 Agosto 2014 Cronaca, e-mail print

Anche ieri è stata una giornata di gran lavoro per i vigili del fuoco e gli uomini della Forestale, impegnati in più fronti. Diversi gli incendi, in gran parte alimentati dal vento, che si sono verificati in vari centri. A limitare i danni anche mezzi aerei. Il fuoco ha minacciato casolari e arsi ettari di terreno. In contrada S. Lorenzo, territorio di Randazzo, è divampato un grosso rogo. Nel primo pomeriggio, le vedette del Corpo forestale hanno avvistato il fuoco. Sul posto sono giunte tre squadre del Corpo forestale, ed anche una squadra dei pompieri. Le fiamme alimentate dal gran caldo e dalle numerose sterpaglie, hanno interessato una vasta area di terreno boschivo di circa 3 ettari. Sono bruciati castagneti, alberi di alto fusto, roverelle. Le squadre antincendio hanno dovuto lavorare per circa 3 ore e mezzo. A causa della zona impervia, è stato necessario anche l'arrivo di tre canadair.

In zona Montesanto, territorio di Linguaglossa, un altro incendio ha interessato tre ettari e mezzo di terreno, con presenza di castagneti e macchia mediterranea. Lambiti alcuni casolari e solo l'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno operato per circa 2 ore, ha limitato i danni. A Solicchiata, territorio di Castiglione di Sicilia, in fumo due ettari con cedri, macchia mediterranea e roverelle, disseminati di sterpaglie. Anche qui, il fuoco ha lambito delle case.

NUNZIO LEONE

04/08/2014

Discarica da rendere sicura

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **04/08/2014**

Indietro

Barrafranca. A breve il Comune affiderà l'incarico a un progettista

Discarica da rendere sicura

L'ex sito di contrada Cialfare-Serralunga

attende la bonifica per essere riutilizzato

Lunedì 04 Agosto 2014 Enna, e-mail print

Barrafranca. Convocata conferenza dei servizi tra pochi giorni da parte del comune per procedere alla nomina di incarico a professionista esterno inerente la messa in sicurezza in emergenza dell'ex discarica di contrada Cialfara - Serralunga.

Non può passare inosservata dal punto di vista ambientale contrada Cialfara - Serralunga, a pochi chilometri di Barrafranca per la strada che va verso Riesi (Sp 10) dalla via Moli, per l'incuria e la mancanza di messa in sicurezza lungo il percorso esterno. Infatti il comune dispone di una discarica di rifiuti solidi urbani (Rsu) dal 2001 tanto che l'ente pubblico ha effettuato un piano di caratterizzazione per scongiurare inquinamento ambientale verso l'esterno del perimetro.

Nel 2009 per l'attenzione verso questo sito la passata amministrazione preparò un progetto preliminare tanto che fu inserito nel piano regionale delle bonifiche dei siti inquinati dall'ente competente della Regione siciliana dal dipartimento regionale Acqua e rifiuti. Ora però l'attuale amministrazione Lupo si sta adoperando per dare l'incarico ad un professionista che avverrà secondo la normativa vigente sui lavori pubblici con particolare riguardo alla legislazione europea. Infatti il responsabile dell'unità di progetto Ambiente, Protezione civile e Servizi tecnico manutentivi, Eugenio Diliberto facendo riferimento alla nota dell'assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità secondo la quale dovrebbe provvedere al conferimento dell'incarico di progettazione ad un professionista esterno all'amministrazione e convocato una conferenza servizi previsto per il prossimo 8 agosto dove parteciperanno rappresentanti dei vari enti che va dalla Regione siciliana e i suoi assessorati, l'Arpa, il corpo forestale fino all'Asp 4 e il comune barrese.

Al fine di finanziare a appaltare il progetto è necessario, quindi, acquisire i visti e i pareri necessari degli enti preposti tra cui autorizzazioni, nulla osta richiesti dalle leggi statali e regionali.

RENATO PINNISI

04/08/2014d`_

Floresta, oggi tappa nei laghi per la "Traversata dei Nebrodi"

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **01/08/2014**

[Indietro](#)

Floresta, oggi tappa nei laghi
per la "Traversata dei Nebrodi"

Venerdì 01 Agosto 2014 Messina, e-mail print

Floresta. Al giro di boa la nona edizione della traversata a cavallo della dorsale dei Nebrodi. La manifestazione, organizzata dall'associazione nazionale "Giacche verdi di Sicilia", onlus di volontari a cavallo per la protezione civile ed ambientale in collaborazione l'ente Parco dei Nebrodi, l'Istituto di incremento ippico e del Corpo forestale (con il gruppo ippomontato) della Regione, dopo la partenza martedì scorso da Santa Domeica Vittoria, ha raggiunto la sorgente del fiume Alcantara nel territorio di Floresta.

I cavalieri e le amazzoni, durante il percorso a cerchio, dopo aver attraversato i territori di Santa Domenica Vittoria, Randazzo e Floresta, oggi faranno tappa nei laghi d'altura di Trierie e Cartolari, per proseguire, poi, nei territori di Totortorici ed Ucria e, successivamente, far ritorno e, dunque, concludere, domenica prossima, la kermesse nel territorio di Santa Domenica Vittoria. Quest'anno per i familiari a seguito dei cavalieri, fra le novità di quest'anno, sono possibili escursioni per visitare i centri storici di importanti cittadine dei Nebrodi, come quello di Floresta, il Comune più alto della Sicilia, di Tortorici, città delle campane, Randazzo o recarsi nei boschi lungo la dorsale dei Nebrodi.

Giuseppe Agliolo

01/08/2014

Carella assessore al posto di Fiumara

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **02/08/2014**

Indietro

Carella
assessore
al posto
di Fiumara

Sabato 02 Agosto 2014 Prima Messina, e-mail print

Taormina. È il consigliere comunale, Gaetano Carella (*nella foto*), il quarto assessore della Giunta Giardina. Succede al dimissionario Salvo Fiumara. «Ho scelto Carella - ha spiegato il sindaco - perché è una persona seria, è di Trappitello, appartiene al gruppo "Taormina futura" e vuole lavorare per il bene della città. Con questa nomina mi sono riconciliato con la politica».

A Carella, brigugliano doc, che rimane anche sugli scranni del civico consesso, saranno attribuite probabilmente le seguente deleghe: Lavori pubblici, Urbanistica, Manutenzione, Servizi a rete (Metano, Acquedotto, Fognature), Cimitero, Attività produttive, Sportello unico, Viabilità e Polizia municipale. Potrebbe arrivare anche la Protezione civile, attualmente appannaggio del primo cittadino. Dura l'opposizione. «Siamo davvero su scherzi a parte? - ha affermato il consigliere Nunzio Corvaja - Questa nomina dimostra, ancora una volta, la grande confusione che regna nell'amministrazione».

Ma. Ro.

02/08/2014

Giunta Galati: le nuove deleghe manca ancora il quarto assessore

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **02/08/2014**

[Indietro](#)

S. Agata Li Battiati

Giunta Galati: le nuove deleghe

manca ancora il quarto assessore

Sabato 02 Agosto 2014 Provincia, [e-mail print](#)

Ecco le nuove deleghe della Giunta che sostiene il sindaco Carmelo Galati. Le novità più importanti riguardano i compiti del neo assessore Mario Pulvirenti, nominato nei mesi scorsi al posto di Andrea Cannavò. Le sue deleghe sono: Servizi tecnologici, verde pubblico, arredo urbano, ambiente e sanità, biblioteca, cultura e spettacolo, pari opportunità, politiche giovanili, politiche comunitarie, promozione e sviluppo immagine dell'Ente, turismo, sport, Urp, sponsorizzazioni. Gli altri componenti della squadra del sindaco Galati mantengono le seguenti deleghe: Otello Floresta, Pubblica istruzione, edilizia scolastica, bilancio, finanze, tributi, commercio nuove tecnologie informatiche, servizi cimiteriali, servizi demografici; Massimo Sapienza, Servizi sociali, asilo nido, affari generali, contenzioso, vigili urbani, personale, trasporti e viabilità, lavori pubblici, servizi manutentivi, Cug, rapporti con il Consiglio.

Restano riservate al sindaco le attribuzioni concernenti Protezione civile, Urbanistica e Rapporti con il volontariato. Nulla di fatto, invece, riguardo la nomina del quarto assessore che, stando alla legge regionale 6/2011, rappresentanza di genere, dovrebbe essere affidato ad una donna: «Una donna l'avevamo nominata - ha detto il sindaco Galati - nella veste dell'ex assessore Valentina De Felice. Adesso stiamo valutando tra le varie forze politiche per ottenere la quadratura del cerchio».

PATRIZIO NICOLOSI

02/08/2014

gara di pesca al bolentino

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **02/08/2014**

[Indietro](#)

gara di pesca al bolentino

Sabato 02 Agosto 2014 Messina, e-mail print

palazzo corvaja, uffici turistici trasferiti

m. r.) In questi giorni è in corso il trasferimento degli uffici turistici. Questi erano ubicati prima in un locale al piano terra di Palazzo Corvaja.

Adesso, invece, saranno collocati nella stanza panoramica che si trova al primo piano dell'antico edificio.

Questo locale è più grande del precedente e potrebbe essere organizzata anche una sala riunioni necessaria a ospitare degli incontri per decidere il futuro di un settore fondamentale per la Perla.

castelmola, acquisto buoni carburante

m. r.) Il Comune acquisterà buoni carburante da destinare al servizio di Protezione civile e a quello espletato dai vigili urbani, impegnati quotidianamente nei servizi di controllo del territorio. Per questo motivo è stata messa a disposizione una somma di 2mila euro, da parte degli uffici competenti della casa municipale del piccolo borgo collinare.

02/08/2014

Protezione civile, si aggiorna il piano comunale

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **03/08/2014**

[Indietro](#)

letojanni

Protezione civile, si aggiorna il piano comunale

Domenica 03 Agosto 2014 Prima Messina, e-mail print

il palazzo municipale di scaletta zanclea Scaletta Zanclea. Si tiene alta la guardia a Scaletta in merito alle misure di prevenzione e di contrasto ai fenomeni calamitosi, specie dopo i tragici eventi alluvionale del 2009.

In questo contesto si inserisce l'incarico conferito all'ingegnere Antonio Rizzo, di Messina, finalizzato a predisporre, in sinergia con il responsabile dell'area tecnica, tutte le attività necessarie all'aggiornamento del Piano comunale di protezione civile per la durata di due anni. La spesa ammonta a 12mila euro. «Le finalità che l'Amministrazione intende perseguire - spiega il sindaco, Gianfranco Moschella - sono legate alle recenti linee guida del dipartimento regionale di Protezione civile, partendo dagli scenari di rischio presenti sul territorio e all'individuazione della struttura organizzativa delle risorse e dei mezzi per fronteggiare gli eventi, le procedure ed i compiti in situazione di emergenza».

Il primo cittadino ha evidenziato che «per l'attività alquanto complessa da espletare, occorre l'apporto di un professionista esterno qualificato, con esperienza in materia in quanto si tratta di incombenze che eccedono le normali attribuzioni e competenze del personale dipendente in organico all'interno dell'area tecnica dell'ente locale».

L'incarico prevede un lavoro articolato in sette punti: aggiornamento dati del territorio comunale, analisi degli scenari di rischio, organizzazione della struttura comunale di protezione civile, definizione delle procedure in situazione d'emergenza, individuazione delle esercitazioni ed attività di informazione della popolazione, aggiornamento della relazione del piano comunale di Protezione civile e redazione di elaborati grafici.

CARMELO CASPANELLO

03/08/2014

Sbarcati altri 95, stanchi ma contenti

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

la città dell'accoglienza. I migranti, tra cui 40 minori, sono stati soccorsi nel Canale di Sicilia
Sbarcati altri 95, stanchi ma contenti

Venerdì 01 Agosto 2014 Prima Palermo, e-mail print

leone zingales

Un altro sbarco. Un altro sostanzioso gruppo di migranti che è riuscito a toccare il suolo siciliano grazie alla solidarietà e all'impegno di navi militari e mercantili in transito nel Canale di Sicilia.

Ieri mattina sono sbarcati nel porto cittadino gli ultimi "disperati" alla ricerca di un mondo migliore.

Stanchi ma contenti. Sfiniti ma sicuri di avere raggiunto l'obiettivo della loro vita: "conquistare" il mondo occidentale industrializzato.

I 95 migranti, tutti uomini, tra cui 40 minori, sono soccorsi da una nave mercantile nel Canale di Sicilia, nell'ambito dell'operazione Mare nostrum. La nave che li ha intercettati nel Mediterraneo si chiamava "Stana Antarctica" e batteva bandiera delle isole Cayman. I migranti sono stati soccorsi a poche miglia dalle Pelagie. Il barcone che li trasportava viaggiava lentamente. Non appena il mercantile si è avvicinato ai migranti, molti hanno fatto salti di gioia. Altri, sfiniti per il lungo viaggio, non hanno avuto neanche la forza di gioire.

L'allarme era scattato nella serata di mercoledì. Alla Prefettura era arrivato il fonogramma che annunciava il nuovo arrivo e immediatamente è scattata la macchina dei soccorsi con il prefetto Francesca Cannizzo che ha avviato l'unità operativa di coordinamento. Ieri mattina al porto sono state sistemate le tende della Cri e dell'Asp. I medici e gli infermieri hanno visitato i migranti con specifici esami e controlli sanitari mentre le forze dell'ordine hanno proceduto alla identificazione dei 95. Ovviamente squadre di investigatori hanno avviato la ricerca degli scafisti che, come è avvenuto nei casi precedenti, si trovavano assieme ai migranti-disperati al momento del soccorso in mare.

La Protezione civile ed il Comune hanno messo a disposizione i propri uomini e mezzi mentre i responsabili della Caritas hanno avviato tutte le procedure relative all'accoglienza dei 95. Già in tarda mattinata gli extracomunitari sono stati alloggiati in alcune strutture della Caritas diocesana, tra cui quella del Villaggio Ruffini, al Centro San Carlo ed in un paio di parrocchie (come la chiesa di San Giovanni Maria Vianney-Curato d'Ars) ma anche in centri della provincia. Per un paio di migranti, provenienti tutti dall'Africa subsahariana, si è reso necessario un approfondimento degli esami clinici.

01/08/2014

Risanamento, esitati i nuovi progetti

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **01/08/2014**

[Indietro](#)

Riqualificazione dei Centri storici

Risanamento, esitati i nuovi progetti

Venerdì 01 Agosto 2014 Ragusa, e-mail print

Buone nuove per il quartiere barocco. La Commissione Risanamento Centri Storici ha esitato nei giorni scorsi vari progetti tra cui il restauro della torre campanaria della Salita dell'Orologio, la manutenzione interna nel teatro del seminario vescovile (sito in via Ferrera), il progetto preliminare del completamento del restauro del Palazzo ex Cancelleria, oggetto di finanziamento da parte del Dipartimento della Protezione Civile di Ragusa ai sensi della l. n. 433/91 per lavori prevalentemente di consolidamento strutturale.

Quest'ultimo progetto è finalizzato a rendere fruibile l'immobile secondo la destinazione stabilita dall'Amministrazione comunale, ovvero spazi espositivi e spazi di coworking. Un'esigenza, quella del coworking, che era stata manifestata dal consigliere comunale Carmelo Ialacqua del Movimento Città e che poi aveva trovato il via libera da parte del Consiglio comunale tramite un emendamento agli strumenti finanziari. Approvata anche la seconda perizia di variante del restauro conservativo della chiesa di Santa Maria delle Scale.

M. B.

01/08/2014

d`_

L'esercito dei piccoli migranti

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **02/08/2014**

Indietro

L'esercito dei piccoli migranti

Sono 82 su 254 immigrati i minori sbarcati al porto poco dopo la mezzanotte di ieri

Sabato 02 Agosto 2014 RG Provincia, e-mail print

Michele Giardina

Pozzallo. Duecentocinquanta migranti, tutti di nazionalità siriana, sono sbarcati pochi minuti dopo la mezzanotte di giovedì al porto di Pozzallo. Vantasse lo stesso primato per viaggi organizzati via mare da importanti compagnie che si occupano di turismo da crociera, lo scalo marittimo della città della Torre potrebbe rappresentare, senza esagerazione alcuna, la chiave di volta per la crescita e lo sviluppo del territorio. Ed invece, dovendo fatalmente assecondare un processo di emergenza continua determinato dalla irreversibile disgregazione umana e sociale di intere popolazioni che, per fuggire da guerre e persecuzioni, continuano a riversarsi sulle nostre coste, l'importante infrastruttura, praticamente ignorata dalla Regione, è oggi conosciuta nel mondo, non per i risultati raggiunti nel trasporto marittimo internazionale, così come progettato a suo tempo dalla Cassa per il Mezzogiorno che realizzò l'opera con un investimento di oltre 250 miliardi delle vecchie lire, ma come porto continuamente assediato da disperati in fuga provenienti dall'Africa.

I migranti sono arrivati a bordo del mercantile Busin battente bandiera liberiana. La nave, arrivata a Pozzallo alle 22,30, è rimasta in rada, per cui il trasporto a terra si è concluso pochi minuti dopo la mezzanotte con l'intervento del rimorchiatore Città di Augusta e dei mezzi navali della Capitaneria di porto. I nuovi arrivati sono 254 in tutto, di cui 139 uomini, 33 donne, 82 minori (52 maschi e 30 femmine). Al controllo a terra hanno dichiarato di essere tutti siriani.

Due donne, una in stato interessante, l'altra, che al momento dello sbarco ha sofferto una crisi lipotimica, ed un uomo che accusava un dolore all'arto inferiore destro, sono stati accompagnati all'ospedale "Maggiore" di Modica. Tutti gli altri, a parte la fatica del viaggio, stanno bene. Continua dunque il lavoro "no stop" dei componenti la macchina dell'accoglienza, dei rappresentanti delle forze dell'ordine, carabinieri, agenti della Polizia di Stato e della Scientifica, Guardie di Finanza, militari della Guardia costiera, medici, infermieri, volontari della Protezione civile del Comune e personale dipendente della Cooperativa che gestisce i servizi logistici della struttura di primo soccorso e assistenza operante nell'area portuale. Facile prevedere che buona parte dei nuovi arrivati lasceranno volontariamente il Centro ove sono momentaneamente ospitati, perché molti di loro sono commercianti, professionisti e piccoli imprenditori che, di solito, sono nella condizione economica di poter raggiungere le località di loro gradimento, spostandosi anche in aereo.

02/08/2014

Bottiglie tra i cespugli e rifiuti nelle aiuole Marina di Ragusa.

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **03/08/2014**

Indietro

Bottiglie tra i cespugli e rifiuti nelle aiuole Marina di Ragusa.

Protestano i residenti del lungomare Andrea Doria: «Le bancarelle sporcano»

Domenica 03 Agosto 2014 Ragusa, e-mail print

Le condizioni in cui versa lo stadio delle sirene lucia fava

Bottiglie di birra tra i cespugli, mucchietti di spazzatura nascosti ai lati delle aiuole, lo Stadio delle Sirene, un tempo teatro di eventi sportivi, culturali e concerti che richiamavano a Marina di Ragusa centinaia e centinaia di visitatori, oggi ridotto in uno stato di totale abbandono. È questa l'immagine di Marina che vogliamo dare ai turisti? A chiederselo sono alcuni residenti della zona del Lungomare Andrea Doria, preoccupati dalla presenza, da qualche giorno, delle consuete bancarelle di mercanzia etnica che, ancora non completamente montate, hanno già occupato un intero senso di marcia, costringendo bici e pedoni a contendersi il marciapiede che costeggia la spiaggia.

"Dicono che le bancherelle servono a riqualificare il quartiere, che è troppo tranquillo - si lamenta un residente -, che va risvegliato. Mi domando, è con questo tipo di turismo, che vogliamo risvegliarlo? Perché non si pensa, piuttosto, a sistemare lo stadietto delle Sirene che versa in condizioni pietose? "

I residenti sono sul piede di guerra. Ricordano sin troppo bene quanto avvenuto negli anni passati una volta rese operative le bancarelle: "sporcia ovunque - raccontano -, persone che facevano i propri bisogni tra i cespugli o in spiaggia, in altre parole, degrado".

"Cambiano i musicanti ma la musica resta sempre la stessa" aggiungono i residenti, che sottolineano come non si tratti di un problema politico. "Ricordo quando era sindaco Dipasquale - racconta un cittadino -, abbiamo raccolto firme, avviato petizioni. Allora, l'attuale presidente del Consiglio si era intestato questa battaglia con noi. Adesso, sembra non vedere niente".

Oltre alle bancarelle, c'è la questione dello stadio delle Sirene. Un anno fa erano cominciati lavori di risanamento della struttura, su iniziativa del locale Movimento 5 Stelle. "Applausi da stadio" era stata denominata l'iniziativa che aveva visto all'operavolontari della Protezione Civile, dei Vigili del fuoco, attivisti del Meetup di Ragusa, consiglieri e assessori, singoli cittadini. Avevano imbracciato rastrelli, pale e scope, riempito sacchi e sacchi di rifiuti, rigorosamente differenziati, trasportando ed accatastando scarti della potatura.

Ad oggi, di tutto ciò non è rimasta neanche l'ombra. Si deve ricominciare daccapo. Le sterpaglie si sono riappropriate del cortile dello stadietto. Da qualche finestra aperta si intravedono le stanze vuote, i muri esterni che iniziano a sgretolarsi.

"Anni fa lo stadio delle Sirene costituiva un vanto per l'intera Marina di Ragusa - proseguono i residenti -, un luogo di aggregamento per i giovani. Oggi, è solo una struttura cadente, a due passi dal cuore di Marina di Ragusa".

03/08/2014

d`_

Protezione civile senza casa «Questa sede non è idonea»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **03/08/2014**

Indietro

Protezione civile senza casa

«Questa sede non è idonea»

Si attende anche

il completamento

delle aree di largo Morreale e contrada Sant'Antonio

Domenica 03 Agosto 2014 Siracusa, e-mail print

Lentini. Sono passati molti anni da quel 13 dicembre quando una fortissima onda d'urto provocò morte e distruzione. La paura però è rimasta.

Ovvio che l'incessante movimento della terra nella zona Nord della provincia continui a creare inquietudine tra la parte più informata della popolazione. E se accadesse di nuovo, la città sarebbe pronta ad affrontare una nuova emergenza?

Sicuramente sì, considerato che la macchina della Protezione civile è funzionante e pure efficiente. Esperienza e uomini capaci ci sono, così come i mezzi e l'aggiornamento del personale avviene di continuo.

A Lentini la Protezione civile comunale è un servizio ben collaudato che viene diretto dall'architetto Pippo Lundari. Carlo Maci è il responsabile e lavora affiancato da due dipendenti comunali: Renato Rizzo e Maria Luisa Scandurro. Ci sono quindici volontari e un'infinità di associazioni che collaborano, sempre pronti a intervenire e a titolo gratuito, per il bene della collettività. Il parco mezzi è composto da quattro autovetture, un "torre faro" e un modulo antincendio ai quali, ben presto, si aggiungerà un furgone. Ci si aggiorna, si frequentano corsi, si lavora.

«Di recente - ha detto Maci - è in atto l'aggiornamento del Piano redatto nel 2006 e approvato due anni dopo. Stiamo eseguendo la verifica dei dati per rimanere al passo con i tempi, dal momento che con la realizzazione del nuovo ospedale e di altre strutture, la geografia del paese ha subito una leggera modifica. Entro la fine dell'anno dovremmo essere pronti con l'ampliamento del Piano aggiornato».

Qualcosa però manca. A Lentini la sede della Protezione civile non è idonea. A ciò si aggiunge la mancata realizzazione delle aree di via Patti (largo Monreale) e di contrada S. Antonio (dove dovrebbe sorgere la nuova sede). In caso di sisma quali sarebbero gli spazi da usare?

IRo. Gim.

03/08/2014

«Potenziare i servizi di radiologia»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **04/08/2014**

Indietro

NOTO. Il Comitato pro-Trigona sollecita l'intervento immediato dei vertici dell'Azienda sanitaria provinciale
«Potenziare i servizi di radiologia»

Lunedì 04 Agosto 2014 Siracusa, e-mail print

L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Trigona di Noto

Il Comitato pro ospedale chiede ... Noto. Il Comitato pro-Trigona prende posizione e punta il dito contro le scelte dell'Azienda provinciale sanitaria di Siracusa, in particolare per la gestione dei servizi diagnostici di radiologia nel nosocomio netino.

Secondo i responsabili del Comitato, il personale e gli infermieri addetti attualmente previsti, non riuscirebbero a garantire il servizio in questo periodo estivo. Attività ridotta anche in conseguenza del periodo di ferie.

La richiesta avanzata dal Comitato pro-Trigona è quella di dotare la struttura ospedaliera di una unità medica e tecnica in più.

«Da quanto ci è stato riferito - puntualizzano i responsabili del Comitato - nel reparto di radiologia dell'ospedale di Noto, dove sono allestiti i servizi di diagnostica, di ecografia, di Tac, prestano normalmente servizio due medici durante il turno della mattina; mentre di pomeriggio un medico è disponibile solo ad Avola, e l'altro resta di reperibilità. La notte il servizio è garantito in pronta disponibilità. Ad Avola, invece, ci sono tre radiologi durante la mattina, e uno nel pomeriggio».

La richiesta di implementazione del numero di personale è motivata anche dalla presenza, all'ospedale Trigona, dei reparti di Ortopedia e Traumatologia, e di Ostetricia e ginecologica.

Soprattutto nel periodo estivo l'ospedale di via dei Mille diventa punto di riferimento anche per una porzione dell'ormai ex provincia di Siracusa, che si popola così tanto da arrivare anche a centomila residenti.

Inevitabile, a questo punto, l'aumento dei numeri di ricorsi al Pronto Soccorso e ai servizi di prima cura.

«Se quanto descritto - aggiungono gli esponenti del Comitato pro-Trigona - dovesse essere vero, sarebbe opportuno che venisse valutata la possibilità di dotare il servizio radiologia di Noto di una unità medica e tecnica in più, in maniera da garantire nel migliore dei modi il servizio durante i mesi estivi. E inoltre, sarebbe importante, in caso di urgenza, poter far eseguire nel nosocomio netino le prove di compatibilità per le trasfusioni di sangue, anziché essere costretti a ricorrere al trasferimento ad Avola. E nel contempo, cominciare a pensare di poter rendere attiva una sala operatoria in Chirurgia, in caso di necessità e urgenze per politraumi e altro».

O. G.

04/08/2014

Altro naufragio al largo della Libia recuperati in mare due cadaveri

| LASICILIA.IT

La Sicilia.it*"Altro naufragio al largo della Libia recuperati in mare due cadaveri"*Data: **04/08/2014**

Indietro

IMMIGRAZIONE

Altro naufragio al largo della Libia
recuperati in mare due cadaveri

Ago 04, 2014

-A A +A

PALERMO - Ancora un naufragio a largo delle coste libiche. Due i cadaveri recuperati. I sopravvissuti soccorsi dalle unità militari e mercantili inviate dalle autorità italiane sarebbero 268. Il naufragio sarebbe avvenuto a 50 miglia dalla costa libica. Non è stato ancora accertato il numero complessivo delle vittime. I due corpi recuperati in mare arriveranno a Porto Empedocle (Ag) in mattinata a bordo del pattugliatore d'altura Peluso CP905 della Guardia Costiera.

Durante il fine settimana i mezzi aeronavali della Marina Militare sono stati continuamente impegnati nel soccorso ai numerosi migranti in arrivo dalle coste del nord Africa.

Tra venerdì e domenica sera, in particolare, sono state assistite oltre 2500 persone dalle navi impegnate nell'operazione Mare Nostrum tra cui le fregate Aliseo e Fasan, la corvetta Sfinge e la nave anfibia San Giusto e gli elicotteri imbarcati. I 1311 migranti che la fregata Fasan ha sbarcato questa mattina nel porto di Taranto sono frutto degli interventi effettuati tra venerdì e sabato nel Canale di Sicilia a sud di Lampedusa. A bordo della nave anfibia San Giusto invece ci sono 1189 migranti soccorsi da navi della Marina Militare, dalle unità della Capitaneria di Porto Peluso, Dattilo e altre motovedette minori e da alcune imbarcazioni mercantili intervenute in assistenza.

Si è concluso ieri sera l'ultimo evento di soccorso da parte della fregata Aliseo: 227 migranti tra cui 40 donne e 95 minori che saranno trasbordati su nave San Giusto. La nave anfibia sbarcherà domani a Salerno tutti i migranti che ha a bordo.

A PALERMO PROTESTANO GESTORI COMUNITÀ ALLOGGIO

Intanto i gestori di comunità alloggio e delle case-famiglia che ospitano gli immigrati minori stranieri non accompagnati in Sicilia, stanno protestando davanti alla sede della prefettura di Palermo.

I manifestanti arrivano da tutte le province siciliane per chiedere l'erogazione delle rette destinate al sostegno dell'emergenza immigrati da parte della Regione siciliana, non corrisposte dal 2013, e - si legge in una nota - «contestano il disinteresse delle istituzioni comunali di fronte al dramma umanitario e l'assenza di direttive concrete da parte della Regione».

Tags: immigrazionesbarchimarina militarelibianaufragiocomunità alloggio

Allerta Meteo Sardegna, avviso della protezione civile: "forti temporali"**MeteoWeb.eu**

"Allerta Meteo Sardegna, avviso della protezione civile: "forti temporali" "

Data: **03/08/2014**

[Indietro](#)

Allerta Meteo Sardegna, avviso della protezione civile: forti temporali

sabato 2 agosto 2014, 22:17 di [Peppe Caridi](#)

sabato 2 agosto 2014, 22:17

Un avviso di condizioni avverse in Sardegna è stato diramato dal Dipartimento nazionale della Protezione civile. Dal pomeriggio di oggi e per le successive 12-18 ore si prevedono precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni, si legge nel bollettino, saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base del Bollettino di Criticità Nazionale la protezione civile regionale comunica che per domani è prevista ordinaria criticità per rischio idrogeologico localizzato nei bacini del Campidano, Flumendosa-Flumineddu, Gallura, Iglesiente, Montevecchio-Pischilappiu, Tirso e Logudoro.

Sbarcati al porto 123 migranti: fra loro anche una donna incinta

Sbarcati al porto 123 migranti

PalermoToday

""

Data: **02/08/2014**

Indietro

Sbarcati al porto 123 migranti: fra loro anche una donna incinta

I migranti vengono da Siria, Libano e anche Palestina. Ci sono 38 donne e 35 minori e fra questi parecchi hanno meno di tre anni. Subito attivata la macchina dei soccorsi coordinata dal prefetto Francesca Cannizzo

Redazione 2 agosto 2014

Uno sbarco al porto di Palermo (archivio)

C'è anche una donna in stato interessante fra i 123 migranti sbarcati questa mattina al porto. Sono tanti anche i bambini sotto i 3 anni. I migranti, soccorsi nel canale di Sicilia nel corso dell'operazione Mare Nostrum, appartengono a varie nazionalità: ci sono siriani, libanesi e anche palestinesi. In totale 38 donne e 35 minori.

A portarli nel capoluogo siciliano è stato il mercantile Criti Sea. Uno dei migranti è stato trasportato all'ospedale Civico per un sospetto infarto. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Il giovane è tenuto sotto osservazione.

Subito attiva la macchina dei soccorsi coordinata dal prefetto Francesca Cannizzo con Croce rossa, protezione civile regionale, Comune, volontari e forze dell'ordine. I migranti verranno tutti accolti dalla Caritas nei locali della chiesa di S. Giovanni Maria Vianney del Santo Curato d'Ars, a Falsomiele. "In vista di questa nuova accoglienza - spiega la responsabile dell'immigrazione del centri della Caritas Nadia Sabatino - ieri sono stati trasferiti in aereo per altre destinazioni sia le 64 persone dello sbarco di due giorni fa e pure i 30 migranti arrivati lo scorso 20 luglio. I trasferimenti sono arrivati anche per le 13 donne che si trovavano al centro San Carlo dove adesso sono rimasti in 50. Nel caso delle famiglie siriane di oggi sappiamo che, in genere si tratta di persone che hanno le idee chiare su cosa fare e, per loro la Sicilia è solo un luogo temporaneo di transito".

"Siamo sempre pronti ad accogliere in maniera gioiosa e pienamente operativa questi altri nostri fratelli più deboli - aggiunge il direttore della Caritas Padre Sergio Mattaliano -. Domani in chiesa sarà per noi una festa potere esprimere tutto il nostro calore a queste famiglie che vengono da luoghi martoriati da guerre e carestie. Per quei pochi giorni che staranno da noi desideriamo che abbiamo un buon ricordo di questa esperienza a casa nostra". "Un aspetto che va sottolineato - aggiunge - è come i migranti rimasti nei nostri centri, in particolare al Santo Curato d'Ars, abbiano la voglia di mettersi a disposizione attivamente per i nuovi arrivati. Qualcuno di loro si era persino proposto di venirci a dare una mano al porto durante lo sbarco".

Annuncio promozionale

C'è caldo, si siede davanti alla porta di casa: investito da un'auto

Lercara Friddi, si siede davanti alla porta di casa: investito da un'auto

PalermoToday

""

Data: **04/08/2014**

[Indietro](#)

C'è caldo, si siede davanti alla porta di casa: investito da un'auto

E' successo a Lercara Friddi. Un anziano si trova adesso ricoverato in condizione disperate all'ospedale Civico del capoluogo. E' stato soccorso prima dai sanitari del 118 arrivati in ambulanza, poi da un rianimatore arrivato con l'elisoccorso

Redazione 4 agosto 2014

Per cercare di sfuggire al gran caldo aveva deciso di mettersi a sedere davanti alla propria abitazione. Un anziano è stato travolto da un'auto a Lercara Friddi. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale Civico di Palermo in gravi condizioni. E' stato soccorso prima dai sanitari del 118 arrivati in ambulanza, poi da un rianimatore arrivato con l'elisoccorso.

Un'usanza consolidata nei paesi: c'è caldo, si esce per stare seduti accanto alla porta di casa. L'anziano aveva deciso di prendere un po' di fresco, sul ciglio della strada, ma improvvisamente una vettura lo ha travolto. Indagini in corso. La prognosi è riservata.

Annuncio promozionale

Refrontolo, parte la conta dei danni nel giorno del dolore per le quattro vittime

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Quotidiano di Sicilia.it

"Refrontolo, parte la conta dei danni nel giorno del dolore per le quattro vittime"

Data: **05/08/2014**

Indietro

Dall'Italia - Cronaca

Refrontolo, parte la conta dei danni nel giorno del dolore per le quattro vittime

TREVISO - A Refrontolo si contano i danni dell'esondazione del torrente Lierza, che ha provocato la devastazione e la morte di quattro persone. Delle cinque persone ferite ricoverate negli ospedali tre sono state dimesse mentre le due più gravi, ricoverate all'ospedale di Treviso, si trovano nel reparto di terapia intensiva con lesioni ortopediche. La prognosi rimane per entrambi riservata ma, per almeno uno di essi, è escluso il pericolo di morte.

Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti è a Refrontolo. Assieme al presidente della Regione Luca Zaia e al prefetto di Treviso il ministro ha compiuto una visita al Molinetto simbolo del turismo della Marca dove sono morte le quattro persone.

I Vigili del fuoco hanno mantenuto nella notte tra domenica e lunedì un presidio precauzionale, rimasto inattivo, mentre ieri giornata è andata avanti la loro opera sostanzialmente con la ripulitura dell'alveo del Lierza dal materiale ingombrante trascinato dalla piena, in larga misura consistente in piante sradicate o parti di esse.

Dopo le diverse considerazioni tecniche sulle possibili cause dell'evento, quella nettamente prevalente sembra convergere sulla pura fatalità, ossia sulla coincidenza di intense precipitazioni molto localizzate nelle aree di alimentazione dei vari piccoli affluenti del torrente esondato, e questo senza che una sola goccia di pioggia, al contrario, sia caduta nel centro del capoluogo di Refrontolo.

Ieri la Protezione civile ha avviato una mappatura sistematica dei territori di questo ed altri tre comuni contigui - Cison di Valmarino, Tarzo e Follina - nei quali, complessivamente, sono state contate oltre 50 frane di modesta dimensione, molte delle quali cadute sulla viabilità ordinaria ormai già ripristinata all'80%. A destare qualche preoccupazione sono anche alcuni piccoli ponti sulla viabilità comunale minore.

05 agosto 2014

Lavori alla cabina elettrica, il Brotzu si "spegne" per tre giorni**Sardegna oggi.it**

"Lavori alla cabina elettrica, il Brotzu si "spegne" per tre giorni"

Data: **04/08/2014**

Indietro

lunedì, 04 agosto 2014

Lavori alla cabina elettrica, il Brotzu si "spegne" per tre giorni

Brotzu off limits fino a venerdì: nessun nuovo ricovero, i cittadini devono rivolgersi ai Pronto soccorso degli altri ospedali. Il motivo? La manutenzione della cabina elettrica, previste tredici ore di lavoro nella giornata di giovedì. La situazione dell'azienda ospedaliera universitaria più grande della Sardegna, da previsione, dovrebbe tornare alla normalità l'otto agosto.

Il Brotzu si "spegne" per tre giorni, nel vero senso della parola. I lavori alla cabina elettrica che alimenta l'ospedale più frequentato di tutta l'isola non si possono più rimandare. Un intervento-tampone, quello in programma dalle sette del mattino alle venti di giovedì prossimo: entro il 2015, infatti, il nosocomio cagliaritano dovrebbe poter contare su una cabina di alimentazione elettrica nuova di zecca. Costo: circa 2 milioni di euro - denari già stanziati, entro dicembre dovrebbe essere realtà l'aggiudicazione della gara. Tra le corsie degli undici piani della struttura sanitaria, da oggi e fino a venerdì, restano 250 pazienti e 260 tra medici, primari e infermieri. Dodici degenti sono "gravi" (cioè ricoverati in Cardioanestesia, Terapia intensiva e Terapia intensiva cardiologia): per loro c'è l'intero piano terra e un gruppo elettrogeno che garantisce la piena "copertura energetica". Le due centinaia e mezzo di degenti sono "spalmati" tra i primi sei piani, dal settimo all'undicesimo regna il deserto totale. E' certo che il Pronto soccorso non è attivo, ma due equipe di medici restano a disposizione per chi dovesse comunque raggiungere il Brotzu, magari perché non a conoscenza della tre giorni di "stop".

Così, chi ha bisogno di rivolgersi al Pronto soccorso, fino a venerdì potrà recarsi negli altri ospedali cittadini, per l'occasione rinforzati alla voce "personale". San Giovanni di Dio, Santissima Trinità, ospedale Marino: ecco dove poter andare e trovare sicuramente un aiuto. Chi vive in provincia è invitato a bussare alle porte dei Pronto soccorso di Iglesias, Carbonia, San Gavino, Muravera e Isili. "L'ambulatorio pediatrico resta attivo fino alle quattordici di mercoledì, gli eventuali nuovi pazienti saranno comunque trasferiti al Microcitemico. La ripresa dei ricoveri è prevista per le quattordici di venerdì", spiega Marinella Spissu, direttrice del reparto Igiene al Brotzu. "I pazienti che sono qui, in queste particolari giornate, possono pranzare grazie a un servizio di catering, perché la cucina non funziona. Resta invece attivo il centro trasfusionale".

L'intera operazione viene coordinata anche dal 118, con a capo il responsabile Area Sud, Giuseppe Iasiello. "Chiediamo massima collaborazione da parte di tutti, medici e popolazione. Qualche attimo di sacrificio serve a garantire la necessaria e indispensabile sicurezza". Il team che deve lavorare tra i cavi dell'alta tensione è formato da sessanta persone. "Una macchina tecnica molto complessa, a cui stiamo lavorando da mesi. E' un doppio intervento", informa Gianluca Borelli, responsabile del servizio manutenzioni dell'Azienda ospedaliera, "uno di manutenzione ordinaria, come impone la normativa, e uno di manutenzione straordinaria, con la sostituzione di alcuni interruttori ormai obsoleti". Un commento arriva anche a Luigi Arru, assessore regionale alla Sanità: "Seguiamo con attenzione le operazioni di questo delicato intervento, ringrazio tutti quelli che stanno lavorando senza sosta, dagli operatori del 118 ai volontari, fino alla Protezione civile. Da parte sua, la Regione è a disposizione per qualunque necessità".

Paolo Rapeanu

Maltempo, in Sardegna temporali in arrivo: allerta della Protezione civile

- Sardiniapost.it

Sardiniapost.it

"Maltempo, in Sardegna temporali in arrivo: allerta della Protezione civile"

Data: **03/08/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, in Sardegna temporali in arrivo: allerta della Protezione civile

Maltempo, in Sardegna temporali in arrivo: allerta della Protezione civile

Articolo pubblicato il 2 agosto 2014

È allerta temporali in Sardegna. Una vasta depressione atlantica informa infatti la Protezione civile in via di intensificazione di tempo perturbato sulla nostra penisola, localmente accentuati dal contrasto con aria mediterranea che comporteranno rovesci e temporali su Sardegna e Piemonte, in estensione, localmente, sulla pianura padano-veneta. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, si avverte, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso meteo scatta dal pomeriggio di oggi, sabato 2 agosto, con precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna. Dal pomeriggio di oggi sono previste, inoltre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte, in estensione al Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi criticità gialla per rischio idrogeologico sulle intere regioni della Sardegna e del Friuli Venezia Giulia, oltre a parte di Piemonte, Lombardia e Veneto. Per la giornata di domani, è stata valutata criticità gialla per rischio idraulico in Emilia Romagna nella pianura di Modena e Reggio Emilia, mentre è stata valutata criticità gialla per rischio idrogeologico in Sardegna, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche e su parte di Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio. Le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento.

Alluvione Sardegna:Pm,sindaci a processo

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Alluvione Sardegna:Pm,sindaci a processo"

Data: **02/08/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Sardegna:Pm,sindaci a processo ANSA - Notizie - 10 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto](#) Alluvione Sardegna:Pm,sindaci a processo

(ANSA) - OLBIA, 1 AGO - Il procuratore di Tempio, Domenico